**1865** **N° 197**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | | » 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Mercoledì 9 Agosto**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Inghilterra e Belgio | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | | » 82 | 48 | 27 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » 60 | 31 | 16 |

## PARTE UFFICIALE

Con Decreto Reale in data del 26 luglio scorso il Commendatore Achille Mauri, Consigliere di Stato, fu messo temporaneamente a disposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'incarico di reggere l'ufficio di Direttore generale per gli affari dei Culti, fino all'epoca del trasferimento del Consiglio di Stato in Firenze.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, nelle udienze del 16 e 20 luglio 1865, ha fatte le seguenti disposizioni:

Gasparrini Angelo medico di corvetta dl 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Marro Antonio, id., id., id.;

Castellini Paolo medico di corvetta di 1ª classe, collocato in aspettativa per un anno dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreto del 18 luglio p. p. il Ministro della Marina, dietro autorizzazione sovrana, ha nominato il giovane Battilana Giacomo a volontario nel corpo di Commissariato della marina militare.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
*Regia Università degli Studi di Palermo.*

La Commissione scelta pel concorso alla cattedra di Diritto Penale, vacante nella sopradetta Università, ha stabilito il giorno 12 del prossimo mese di settembre per procedere alla disputa o controversia a termine del N. 2 dell'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, e il giorno 15 di detto mese per la ezione prescritta al N. 3 dell'articolo medesimo; ove occorrano altre tornate si faranno nei giorni successivi.

I concorrenti per esame, o per titoli e per esame, sono perciò invitati a trovarsi in detta epoca nella Università di Palermo, dove avrà luogo il concorso per prendervi parte nei suddetti giorni, alle ore 9 antimeridiane, con avvertenza che ciascun concorrente dovrà, almeno otto giorni prima di quello in cui si procederà alla disputa, distribuire la dissertazione prescritta dal N. 1 del sovra citato articolo, a ciascun concorrente, e farne tenere N. 5 esemplari pei membri della Commissione al signor cavaliere Luigi Capuano, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione in Napoli, presidente della Commissione stessa.

*Concorrenti per esame, e per titoli e per esame.*

1° Angelo Muratori, di Palermo.
2° Avv. Giuseppe Rossi, di Napoli.
3° Giuseppe Madia, giudice a Lanciano.
4° Avv. Carlo Rebecchi, di Cosenza.
5° Avv. Francesco Paolo Orestano di Palermo.
6° Avv. Pietro Nocito di Palermo.

Palermo, 28 luglio 1865.

*Il Rettore* Niccolò Musmeci
*Il Segretario Cancelliere* Giovanni Gorgone.

IL TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Sulla domanda di Maria Carta d'Oliana, ammessa al beneficio di povertà, per dichiararsi l'assenza del figlio Fancello Gio. Stefano soldato nell'8° fanteria, con sentenza del 23 giugno 1865 mandava assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero la prova testimoniale dedotta e dallo stesso M. P. richiesta per l'accertamento dell'assenza suddetta da ora sei anni, senza che se ne sia avuta più notizia.

Caoci, *segretario.*

### NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si sta organizzando un grande banchetto che avrà luogo nel novembre a Londra per solennizzare le ultime elezioni.

Si vuol fare una dimostrazione così possente come le furono gli sforzi della lega contro le leggi sui cereali, e spingere avanti per quanto è possibile il programma riformista del ministero.

Prenderanno parte al banchetto duemila riformisti venuti da tutte le parti del regno unito.

(*Wec. Mail and Teleg.*)

Rileviamo dall'*Express* che ieri 8 S. M. la regina d'Inghilterra alle ore cinque e mezzo pomeridiane sull'*Alberto* doveva raggiungere la *Victoria and Albert* che deve trasportarla ad Anversa.

Le autorità di Woolwich avevano dato gli ordini perchè il pubblico potesse assistere all'imbarco della regina.

Francia. — Il *Constitutionnel* parlando della circolare diretta dal signor de Lavalette ai prefetti sulle ultime elezioni conclude dicendo:

« Si sa con quanta simpatia tutta la Francia abbia accolta la circolare del signor ministro dell'interno che precedeva le elezioni municipali; non incontrerà minor favore quella che le segue.

« La prima si inspirava ad un sentimento di confidenza; la seconda è inspirata da un sentimento di conciliazione.

« Le due circolari si completano l'una coll'altra. Il diritto di tutti è stato rispettato; la libertà delle elezioni fu piena, ed il signor de Lavalette può constatare oggidì con piena sua soddisfazione i risultati dell'immenso movimento elettorale che si è compito.

« I fatti hanno qui una eloquenza ed una autorità incontestabile.

« In quasi tutti i comuni dell'impero i podestà hanno ricevuto dagli elettori una libera tetestimonianza di fiducia.

« La proporzione delle elezioni favorevoli alle amministrazioni comunali è ancor superiore nelle campagne. »

Germania. — Leggiamo nel *Constitutionnel:* secondo quanto dice la *Oest. Zeit*: non si sarebbe potuto ancora trovar modo di accordarsi sulle dimande che il conte Bloome presentò in nome dell'Austria alla Prussia.

Il conte Bloome, benchè riconosca in nome del suo governo, che la Prussia ha diritto ad una speciale posizione nella Germania settentrionale, avrebbe dichiarando che l'Austria non poteva permettere che questa posizione privilegiata prendesse tale uno sviluppo da alterare il sistema federale, base della confederazione tedesca.

Perciò egli avrebbe insistito perchè le condizioni prussiane del 22 febbraio 1865 venissero modificate conformemente alle proposte annunciate nel *memorandum* di Vienna del 10 luglio.

Il conte Bloome avrebbe vivamente combattuta la pretesa della Prussia di voler fissare i suoi rapporti coi Ducati prima di determinare il modo di regolare gli affari interni di quei paesi.

Il gabinetto di Vienna persisterebbe a dimandare che vengano consultate le popolazioni dei Ducati, e che prima di fissare i loro rapporti colla Prussia si abbia ad accordare loro negli affari tutta l'influenza che è loro dovuta.

Il governo austriaco in una parola vorrebbe che si regolassero tali rapporti prima di definire la questione dell'insediamento del nuovo sovrano.

Questi sarebbero i punti principali che furono discussi a Gastein.

Secondo la *Oest. Zeitung* la questione dei compensi non venne neppure toccata; questione che a suo avviso non formerebbe oggetto di discussione fuorchè per quanto riguarda il Lauenburgo, a proposito del quale i diritti di possesso delle due grandi potenze non sono contestati.

Se il Lauenburgo avesse a toccare alla Prussia, questa dovrebbe indennizzare l'Austria sia con una prestazione in danaro, sia mercè una cessione di territorio.

Fra non molto sarà conosciuto l'esito delle trattative che il conte Bloome fu incaricato di riprendere.

Se la Prussia rifiuta di fare qualunque concessione bisognerà che l'Austria subisca le condizioni del febbraio che implicano l'annessione dei Ducati, o che si appresti a combatterla con tutta la energia appoggiandosi alla Dieta.

— La *Neue Freie Presse* crede che il gabinetto di Vienna si atterrà a quest'ultimo partito.

Egli comincerebbe col sottrarre le truppe di occupazione al comando supremo prussiano, ed in seguito presenterebbe alla Dieta una dichiarazione la quale trasferirebbe alla Confederazione tutti i suoi diritti di compossesso.

Il governo prussiano, riguardo alla questione dei Ducati, si troverebbe allora sforzato od a procedere immediatamente all'annessione, provocando un immenso conflitto in Germania, od a rientrare nella linea di una soluzione federale.

La *Oest. Zeitung* non crede che le cose anderebbero così a precipizio nel caso che fallissero un'altra volta le trattative.

Essa è d'avviso che al gabinetto di Vienna non resterebbe altro partito che d'instituire un condominio nei Ducati.

Ma questo sarebbe sempre uno stato di cose provvisorio. Si cangerebbero le condizioni dell'amministrazione senza che fosse meglio fissata la sorte dello Schleswig-Holstein.

Ora, una incertezza cotanto funesta non si può prolungare per molto tempo ancora.

La *Oest. Zeitung* non si fa punto illusione e lascia intravvedere che la questione potrebbe venir regolata da un congresso europeo *ad hoc*.

— Si scrive da Francoforte in data del 31 luglio al *Moniteur:*

« Pareva che la mozione presentata alla Dieta dalla Baviera, dalla Sassonia e dall'Assia Darmstadt dovesse provocare spiegazioni da parte delle due grandi potenze sul punto delle loro trattative.

« In occasione del voto del 6 aprile, quando si era dimandato di mettere il duca di Augustenburgo in possesso provvisorio, l'Austria e la Prussia avevano nettamente formulati i punti sui quali si trovavano discordi; questa volta si astennero tutte due dal votare, e fu grande la sorpresa nel seno dell'Assemblea quando il barone Kubeck domandò il rinvio puro e semplice al Comitato dell'Holstein.

« Pare che a Vienna si ritenesse pericoloso il lasciar votare la Dieta su questione di tanta importanza, come quella dell'incorporazione dello Schleswig, e del rimborso delle spese di guerra senza esser prima sicuri delle disposizioni del gabinetto di Berlino.

« D'altra parte nel suo voto del 6 aprile l'Austria ha dichiarato che la presenza delle sue truppe nei Ducati poteva essere considerata come una garanzia sufficiente contro qualunque soluzione contraria al diritto federale, ed essa persisto in questo modo di pensare, non senza niegare però gl'inconvenienti che vengono dallo stato provvisorio attuale, inconvenienti che la Prussia non cessa dal far notare.

« Per attenuarli, per evitare una aperta rottura in tutte le questioni nelle quali i due commissari devono procedere d'accordo, il gabinetto di Vienna pare pronto a cercare di porsi d'accordo con quello di Berlino.

« Intanto l'arresto del signor May e l'espulsione del deputato Freese continuano a sollevare proteste alle quali si è associato il signor Halbhuber.

« Benchè costantemente incagliate da incidenti di tal natura, le trattative fra i due Gabinetti di Berlino e di Vienna riescirono attivissime; e la presenza di re Guglielmo sul territorio austriaco le rende ancora più attive.

« Il ritrovo dei due monarchi si è fatto molto dubbio; tanto appare difficile un accordo preliminare fra i due Gabinetti sulla condotta da tenersi in tale affare.

« A Berlino si vogliono ottenere le condizioni poste nel dispaccio programma del 22 febbraio e si vogliono ottenere prima che cessi lo stato attuale provvisorio di compossesso.

« A Vienna al contrario si vorrebbe che fosse dato un sovrano allo Schleswig-Holstein prima di devenire ad una definitiva concessione verso la Prussia.

Si dà qui una grande importanza alla missione del conte Bloome, ministro d'Austria a Monaco, incaricato di preparare la via ad un ritrovo a Gastein.

Sinchè il re Guglielmo resterà negli Stati austriaci non verrà presa alcuna risoluzione estrema, ed il duca di Augustenburgo rimarrà a Kiel.

« Coloro che sostengono la candidatura dell'altro pretendente, il granduca di Oldenburgo. sono lontani dall'aver perduto ogni speranza, essi, dicono che la Corte di Berlino vorrà tener conto della cessione che l'imperatore di Russia ha fatto al granduca dei suoi titoli sull'Holstein e che di faccia ad un principe tedesco già sovrano si mostrerà meno esigente, per quanto riguarda la fusione dei contingenti militari e marittimi.

« L'attenzione della Germania è tutta rivolta a Gastein: ed è molto se la stampa tedesca consacra appena qualche raro articolo alla mozione degli Stati secondari.

« Però non si mancò di notare che questa volta si tratta di più che di una dimanda di spiegazioni.

« Se si desse corso alla mozione, la Dieta avrebbe ad esaminare due questioni, sulle quali essa non potrebbe decidere che in piena assemblea ed alla unanimità di voti.

« Il pagamento delle spese di guerra, che si vorrebbero ripartite fra gli Stati confederati, anzichè lasciarle a carico dello Schleswig-Holstein, non può venir ordinato che quando tutti gli Stati ne assumano l'obbligo, e nelle attuali circostanze bisogna considerare come molto dubbio che le grandi potenze tedesche dicno il loro assenso ad una tale combinazione. »

— Si legge nel *Fremdenblatt*:

« Stando le cose come sono, il nostro Governo ha dovuto pensare a fare un passo decisivo per regolare la questione colla Prussia.

« L'ulteriore cooperazione continuata pei Ducati sul piede attuale è impossibile, e bisogna o accomodarsi facendosi delle reciproche concessioni, o rassegnarsi ad una pace armata fra i compossessori nei Ducati.

« Questa pace appoggiata sulle forze militari dei due Governi riescirebbe, a lungo andare, intollerabile; la lotta scoppierebbe, e la guerra civile in Germania sarebbe inevitabile.

« A qual fine, con quali alleati l'Austria provocherebbe la guerra civile?

« Per consolidare la sua posizione in Germania? Questa posizione non è però di fatto garantita dal patto federale, diciamolo francamente, essa è garantita soltanto dalle condizioni dell'Austria come potenza europea.

« Non bisogna illudersi più a lungo.

« L'Austria e la Prussia passarono già all'ordine del giorno sui loro rapporti federali, ed oggi non lottano per disputarsi la presidenza della confederazione tedesca, nè molto meno per guadagnarsi delle futili simpatie di questa popolazione oppur di quella, di questo o di quel Gabinetto tedesco; esse lottano per la preponderanza e per l'equilibrio della loro influenza europea al centro del continente, e questo centro è la Germania. »

Portogallo. — Il giorno 1° agosto ebbe luogo a Lisbona l'apertura del secondo Parlamento del 1865.

Ecco il discorso del re:

« Degni Pari del regno e signori deputati della nazione portoghese,

« Sono lieto di trovarmi nel mezzo di una rappresentanza nazionale e di presiedere alla cerimonia dell'apertura della presente sessione legislativa.

« Ricevo dalle nazioni non alleate continue testimonianze della miglior intelligenza, cui consolidano semprepiù quelle amichevoli relazioni le quali ora ci legano.

« Ho la soddisfazione di annunziarvi finita la rottura delle relazioni politiche fra la Gran Brettagna ed il Brasile; questa momentanea discordia terminò onorevolmente per tutti e due i Governi. Io godo di aver offerta la mia mediazione, stata accettata dai due Stati interessati, in una questione risolta in modo così soddisfacente, come lo facevano prevedere i lumi e la prudenza di queste due nazioni, alle quali siamo legati con vincoli d'intima amicizia.

« Nella recente elezione della Camera dei deputati venne pienamente esercitato il più importante dei diritti politici; e ciò in mezzo alla più completa pubblica tranquillità.

« Per quanto riguarda la pubblica amministrazione voi sarete chiamati a risolvere questioni della più grande importanza ma oggidì meno difficili a sciorsi pel maturo esame del quale furono oggetto tanto da parte delle precedenti amministrazioni, quanto da parte della pubblica opinione illuminata.

« A questa categoria appartengono le questioni del commercio dei vini del Douro, dell'importazione dei cereali, e della più larga applicazione del principio di ammortamento.

« Il mio governo vi presenterà su ciascuno di questi oggetti speciali proposte, riprendendo l'iniziativa di quelle già state fatte allo stesso scopo.

« Il mio ministro delle finanze vi darà tutti gli schiarimenti necessari perchè voi possiate come si deve apprezzare le condizioni finanziarie del paese ed adottare quelle misure che più convengono per quanto riguarda l'anno economico in corso.

« L'incessante aumento del pubblico reddito, ed il prezzo sempre fermo dei titoli del debito consolidato sono fatti economici di un significato il più lusinghiero, e tali che ci devono incoraggiare ad adoprarci con ogni sforzo per stabilire l'equilibrio fra il reddito e le spese dello Stato, per modo che i prodotti correnti abbiano a coprire la cifra delle spese ordinarie in tutta la estensione del significato che deve esser dato alla classificazione di queste spese.

« Le proposte relative a questo oggetto così

## APPENDICE

### LA FORZA MOTRICE

(Da Bulwer)

(*Continuazione* – Vedi nn. 177, 179, 183, 186, 187, 192, 194, 195 e 196.)

Io tolsi in mano la *Pastorella Fedele*, bramoso di rileggere alcuni brani che le scene da noi visitate in quel giorno avevano vagamente richiamato alla mia memoria. Percival mi si venne a porre alla spalla e mi additò i passi di cui ero in traccia. Indi fummo tratti a istituir paragoni tra la *Pastorella Fedele* e il *Comus*; parlammo del mirabile contrasto che, circa al modo di vedere e descrivere la natura campestre, corre tra i più antichi poeti inglesi e quelli formati alla scuola di Dryden sui modelli gallici, e ci addentrammo per tal guisa nel piacevole e interminato laberinto del criticismo metafisico applicato all'arte del genio poetico. Quando a ora tarda ci separammo, io, rientrato nella mia stanza, schiusi la finestra e mi posi a contemplare i giardini vagamente illuminati dai raggi lunari. Da lì a pochi istanti, scorsi un'ombra che, incedendo a lenti passi, traversò quelle zolle inargentate, e discendendo i gradini del terrazzo, si perdè fra i taciti arboscelli e i fiori dormienti. In quell'ombra non tardai a ravvisare l'uomo che amava fare della notte la propria compagna.

Alla dimani una dirotta pioggia caduta sull'albeggiare aveva renduto l'atmosfera molto più fredda; e quando, poco dopo il mezzodì, Percival ed io, montati su due cavallini cresciuti nelle foreste circonvicine, traversavamo gli angusti viali che menavano alla casa che ci eravamo prefissi di visitare, non fummo molestati da calore oppressivo. La distanza era abbastanza lunga, sedici miglia circa, e la percorremmo cavalcando a rilento.

Giugnemmo finalmente ad un piccolo villaggio appartato dalle vie principali. Le casupole, benchè costruite all'antica, erano singolarmente pulite e solide: erano sul davanti fornite di aiuole, e sul di dietro di giardinetti a uso di cucina. A ridosso della pianura del villaggio era una chiesa antichissima, fiancheggiata dalla casa del pievano, e di fronte ad essa pianura sorgeva uno di quei vaghi castelli che, due secoli fa, appagavano l'orgoglio de' nostri feudatari. Era fronteggiato da un'ampia landa su cui ergevansi vecchi tassi consertati a fantastiche figure di piramidi e obelischi, uccelli e animali d'altro genere; al di là della landa, sovra un'allivellata piattaforma appiè dell'edifizio, era un picciolo giardino con una meridiana e un gabinetto di verdura, o padiglione dell'epoca di Guglielmo III: allorchè gli edifizi di questo genere divennero, per qualche tempo, l'ornamento favorito delle case di campagna, decorati il più delle volte al di dentro di trofei musicali, quasi fossero destinati a sale di musica, benchè io creda che gli ospiti e i loro amici li guernissero generalmente di buone botti di vino. Dietro la casa sorgeva una lunga fila di fattorie, ben riparate e in ottimo assetto, situate tutte a costa di una collina abbastanza alta da dominare una vasta prospettiva campestre, bagnata all'estremità dal mare, e riparata da alti monti; i quali, coronati da giovani pini ed abeti, mostravano i loro pendii abbandonati in parte a pasture, in parte recentemente coltivati; mentre a una distanza ancora maggiore, sulle ricche praterie che confondevansi coll'ampia valle, si distinguevano grossi capi di bestiami, intenti alcuni a pascolare indolentemente, altri a riposarsi mollemente sull'erba.

Smontammo alla porta del giardino, tinta in bianco. Un uomo uscì dal cortile a pigliare in custodia i nostri cavallini: egli era senz'altro un conoscente famigliare di Tracey, giacchè gli disse con espansione « essere lieto di vedere come Sua Signoria avesse così buona ciera, » e gli promise, non richiesto, che i cavallini sarebbero curati bene.

— Il padrone c'è, soggiunse, lo troveranno nel pometo a giuocare all'altalena con miss Lucia.

Invece quindi di entrare nella casa, Tracey, che ne conosceva tutti gli anditi, mi condusse dal lato opposto, ed entrammo in uno di quei magnifici pometi che richiamano il pensiero all'epoca in cui i pomieri erano altrettanti giardini nel vero significato della parola.

Un melodico riso infantile guidò i nostri passi, traverso i folti alberi carichi di mele, al sito in cui il già famoso campione, il già brillante pensatore politico era intento ad appagare l'istintivo desiderio di *tentare ærias vias*, trastullandosi con una fanciullina.

Egli era così immerso nella sua occupazione, che non ci udì nè ci scorse finchè non ci fummo fermati a lui dinanti. Allora, arrestando con cura le funi dell'altalena e rimovendone teneramente la ragazza, stese la mano a Percival che gliela strinse amorevolmente, e dopo aver scambiato col mio amico le solite frasi d'introduzione, usò meco la medesima cortesia.

Gray era nel pieno vigore dell'età media, la sua complessione sembrava essere stata originariamente bella e delicata, ma le brezze mattutine e i soli meridiani, a cui abitualmente esponevasi, gli avevano abbronzato il volto e indurito i lineamenti. Aveva occhi vivaci di color chiaro azzurro, e un volto che avrebbe potuto dirsi leggiadro, se non fosse stata quella linea molto lunga ed ampia interposta fra le narici e il labro superiore, la quale, a detta dei fisonomisti, dinota fermezza e risolutezza d'animo. L'intera espressione della sua faccia, benchè franca e virile, era tuttavia più dolce che severa, e possedeva una di quelle rare voci che bastano, può dirsi, da sole ad assicurare il buon successo di un oratore, distinta e chiara, anco nei toni più bassi, come il suono di un campanello argenteo.

Gran parte della natura di un individuo è, a mio credere, rivelata dal modo ond'egli vi stringe la mano. Sono persuaso che comunquesi faccia a studiare gli eleganti modi di Chesterfield, altri non acquisterà mai l'arte di codesto saluto quotidiano s'essa non è innata nell'amabilità, nella franchezza, nel calore della sua naturale disposizione. Ho conosciuto molti grandi uomini che la pretendevano a essere popolari, i quali, benchè riuscissero ad atteggiare il sorriso a una dolcezza affascinante, la voce a una melodia persuasiva, pure al momento di stringervi la mano non potevano non agghiacciarvi e indurirvi il cuore a loro riguardo.

Ma avvi una stretta cordiale che dinota ardore d'impulso, lealtà a tutta prova, forza di carattere; una stretta che ci ricorda la classica fiducia *in chi porgeva la sua destra.*

E Hastings Gray colla sua stretta di mano procacciossi ad un tratto tutta la mia simpatia. Mentr'io scambiava secolui le poche parole con cui principiasi una conoscenza, Percival ripose miss Lucia sull'altalena e si mise a fare le veci del padre di lei. Lucia, indispettita un istante della cessazione del suo divertimento, si accorse tosto che le veniva fatto un complimento di cui non doveva troppo abusare; tanto che di lì a poco, di sua spontanea volontà, chiese generosamente di esser posta giù, e ci avviammo tutti verso casa.

— Spero che pranzerete con noi, disse Gray. So che quando venite a quest'ora, meditate sempre, sir Percival, di farci questo regalo.

E rivoltosi a me, soggiunse:

— Sono le tre e mezzo; si desina alle quattro, e così per tempo avrete agio di riposarvi e di partirne col fresco della sera.

— Caro Gray, rispose Percival, accetto il vostro invito per me e per l'amico mio. Prevedevo che ce lo avreste fatto, cosicchè dissi a casa che non ci aspettassero. Dov'è la signora Gray?

— Credo che la stia ad accudire a qualcuna di quelle faccende di casa che son proprie della moglie di un fattore. Lucia, andate a dire a mamma che questi signori pranzano con noi.

Lucia corse ad adempiere quest' incombenza.

— Gli è, disse Tracey, che venghiamo a sottoporvi un problema. Sapete com'io venga spesso a chiedervi il vostro parere quando mi frulla qualche cosa pel capo. Se non che di quest'ar-

importante vi saranno presentate dal rispettivo ministero.

« La pubblica igiene, ed il miglioramento della personale sicurezza mercè l'impiego dei mezzi efficaci posti in opra dalla polizia richiamarono l'attenzione del mio governo, il quale a suo tempo vi presenterà i progetti di legge che convengono per ciò che concerne questa questione.

« Ad onta di tutto quanto si è fatto ogni giorno diventa più urgente il bisogno di completare i nostri mezzi di comunicazione migliorando le pubbliche strade; di qui risulteranno non solo vantaggi indispensabili per quelle popolazioni che erano ancora prive di simili mezzi di comunicazione, ma anche un grande benefizio per quelle località che già li posseggono.

« La legge che autorizzava il governo a venire in soccorso alla costruzione delle strade cantonali e municipali non diede tutto quel risultato che si desiderava, ancorchè il governo non abbia esitato a concedere tutte le somme dimandate per uno scopo così vantaggioso.

« Relativamente a questo importante affare vi sarà presentato un progetto di legge quale lo dimandano le circostanze.

« La buona amministrazione delle provincie d'oltre mare reclama tutta la sollecitudine del mio governo. Fra gli altri progetti vi sarà fra breve presentato pur quello che ha per oggetto, alle condizioni specificate, l'abolizione della schiavitù su tutti i punti della monarchia.

« La fiducia inspiratami dall'opera vostra illuminata e solerte per tutto quanto vi esposi relativamente ai miglioramenti richiesti dalle diverse categorie della pubblica amministrazione, mi fa sicuro che i desiderii non rimarranno sterili, desiderii che ci animano pel bene della nazione alla quale ci onoriamo di appartenere.

« La sessione è aperta. »

(*Jornal do Comercio*)

SPAGNA. — Le notizie ricevute da Madrid relativamente allo sgombro dell'isola di San Domingo sono gravi.

Il governo indigeno non ha voluto approvare la convenzione firmata dai suoi commissari e dal generale Gandara per la Spagna.

Sono state compiutamente rifiutate tutte le garanzie che il rappresentante della Spagna aveva ordine di esigere come condizione indispensabile di tutte le convenzioni fatte a favore delle persone e degl'interessi di una certa casta di abitanti dell'isola di San Domingo.

Così stando le cose il generale spagnuolo ha pubblicato un proclama, nel quale dichiara: 1° che la Spagna sgombrando l'isola si riserva il diritto ad una reincorporazione, diritto che farà valere, come e quando il crederà conveniente; 2° che la guerra fra la Spagna e San Domingo non è cessata; 3° che è mantenuto il blocco di tutti i porti e coste del territorio dell'isola di San Domingo. (*Epoca*)

RUSSIA. — Il *Journal de Saint-Pétesbourg* pubblica i particolari delle cerimonie che ebbero luogo in occasione della prestazione del giuramento di maggiorità prestato dal Granduca ereditario Alessandro Alexandrovitch.

La formola del giuramento è la seguente:

« In nome di Dio onnipotente e davanti al Santo Evangelo giuro e prometto di servire fedelmento e lealmente S. M. I. il mio graziosissimo sovrano e padre, e di obbedirgli in tutto senza risparmiare la mia vita sino all'ultima goccia di sangue; di mantenere e difendere per quanto so e posso, e con ogni mezzo in mio potere tutti i diritti e le prerogative che spettano all'autocrazia, potenza e sovranità di S. M. I., in virtù delle leggi attualmente in vigore, o di quelle che verranno appresso, cooperando a tutto quanto può riferirsi al fedele servizio di S. M. I. ed al bene dello Stato in qualità di erede al trono di tutte le Russie, ed ai troni del regno di Polonia, e del granducato di Finlandia riuniti a questo trono.

« M'impegno e giuro di mantenere l'ordine di successione al trono, ed i regolamenti di famiglia stabiliti dalle leggi fondamentali dell'impero in tutta la loro forza ed integrità, così come posso darne conto a Dio al momento dell'ultimo giudizio.

« Signore, Dio dei miei padri e re dei re! Ammaestra, illumina e guida me nella grande carriera che mi è aperta!

« Mi accompagni la saviezza che siede sul tuo trono!

« Mandami i tuoi santi dall'altezza dei cieli affinchè io conosca quel che ti aggrada e quello che è giusto secondo la legge!

« Il mio cuore sia nelle tue mani! *Amen.* »

— Nella *Corrispondenza litografata russa* leggiamo colla data di Pietroburgo 25 luglio, il seguente articolo, che dà più diffusi particolari dei fatti del Caucaso:

« I disordini, prodottisi a più riprese dopo la sommessione del Caucaso orientale, sono prova di elementi ostili, che non aspettano se non l'occasione di sollevarsi in quelle contrade. Ad onta dell'esperienza che quei montanari dovrebbero ormai avere della impossibilità di resistere alle nostre forze, malgrado l'abitudine ch'essi hanno presa da sette anni, di un'occupazione ferma e regolare, abitudine che si traduce in un gran miglioramento della loro materiale situazione; malgrado tutto questo, il primo avventuriero, un fanatico qualunque trova fra essi bastevole disposizione ad appoggiare le sue pretensioni per folli che siano, ed ancora più ad afferrare la prima occasione che loro si presenti per lasciar libero il loro istinto di ruberia. Quest'estate fu un'epoca particolarmente favorevole a simili tentativi.

« L'emigrazione dei montanari del Caucaso occidentale, emigrazione fattasi l'anno scorso, e ben si sa in quali congiunture, aveva svegliato presso ai Ceceni lo stesso desiderio di abbandonare il suolo nativo. Siccome il Governo non aveva ragione alcuna di opporsi a questo disegno, ed anzi il partire di nuovi emigranti doveva dargli i mezzi di accontentare quelli che restavano dividendo fra loro le terre degli emigrati, egli si mise in relazione col Governo turco per trattare di questa nuova emigrazione.

« Furono stabilite terre nell'Asia minore per ricevere i nuovi coloni; la corrente dell'emigrazione cominciò verso la metà di maggio, e continuò senza ostacoli di sorta. La sola precauzione presa (dovendosi il viaggio fare sulla strada militare di Georgia) fu quella di separare gli emigranti in piccole bande che a brevi intervalli si seguivano.

« Si comprende quanto in tale momento il paese fosse facile ad agitarsi. Non vi restavano se non abitanti incerti sul partito che avevano da prendere, esitando fra i vantaggi materiali che erano sicuri d'ottenere, col dividersi le terre degli emigrati, ed i vantaggi problematici che loro si promettevano in una patria nuova. Quelli ch'erano decisi di partire, avevano venduto le loro proprietà, i loro utensili, e, aspettando il momento della partenza, si davano a tutte le suggestioni dell'ozio.

« L'Amministrazione superiore comprese benissimo il pericolo della situazione; rinforzò le truppe nella provincia del Terek, e prese tutte le disposizioni necessarie nell'attesa di una sollevazione.

« Il fatto non tardò a giustificare queste precauzioni; il 23 maggio, il capo del distretto di Ickeria ricevette la notizia che un pastore della frontiera d'India e d'Ickeria, per nome Tasa Ekmirsajew, si era proclamato *imam*, ed aveva invitato per mezzo di proclami gli *aul* vicini a riunirsi sul monte Hamar-Duk per iscacciare gli infedeli: 200 Ickeriani risposero a questo appello, e si radunarono il 24 maggio sotto il comando del nuovo *imam*; ma, trovando il monte Hamar-Duk occupato da tre compagnie del reggimento Kurainski, si diressero verso il monte Hetisch-Kort, nel Darhin, monte ove da gran tempo convengono le radunanze popolari dell'Ickeria. Là incontrarono il *naib* di Darhin, il quale, avvertito dal capo del distretto d'Ickeria, ebbe agio di radunare gli abitanti ed i militi del suo Naibato, e si gettò sui partigiani di Tasa, e li respinse con danno loro gravissimo. Il *naib* di Veden, egualmente avvertito, troncò la ritirata di Tasa, e l'obbligò a rifugiarsi in una foresta. Oltre a ciò, per impedire la comunicazione fra gl'insorti ed i distretti vicini, fu attorniato ogni comune dagli abitanti di Ichitchnia, di Argun e di Lagorna. Questo complesso di provvedimenti produsse la resa di Tasa, che fu consegnato, coi partigiani che gli restavano, dagli abitanti di Khorotciai al capo del distretto di Veden.

« Questa sommossa è senza importanza, ed è stata repressa dagli stessi abitanti senza l'aiuto dei nostri soldati. Ma essi sentivano i nostri soldati dietro di loro, e ben si può supporre che senza questa circostanza forse non avrebbero così rigorosamente operato contro i loro correligionari. »

MONTEVIDEO. — Alla data del 28 giugno non si erano ancora ricevuti a Montevideo nuovi particolari sul combattimento di Riachuelo; e regnava la convinzione che la vittoria dell'ammiraglio brasiliano non produrrebbe grandi risultati.

Giusta le notizie più recenti, l'armata del Paraguay era in ritirata, ed aveva abbandonata la provincia di Corrientes, di cui non occupava più che la capitale.

Al contrario nuove truppe del presidente Lopez marciavano verso Naqui nell'Uraguay.

Flores si imbarcò il 23 giugno sul bastimento brasiliano *Tamari* per condurre sul teatro della guerra i 4500 uomini che formano il contigento volontario di Montevideo.

Flores si dirige verso la Concordia dell'Uraguay, città dell'Entre-Rio, situata di faccia al Salto-Orientale, dove attualmente si trovano il presidente Mitre, il generale brasiliano Osorio, e, si assicura, anche Urquiza. L'armata imperiale, forte di 15 mila uomini, concentrata su questo punto, ebbe a subire gravi perdite per le malattie. (*France*)

# VARIETÀ

## METEOROLOGIA ITALIANA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Direzione di Statistica)

### Riassunto del mese di giugno.

*Pressione barometrica.*

Mentre i valori medii della pressione barometrica nelle tre decadi dello scorso giugno poco differiscono tra loro, e quindi ognuno di essi poco differisce dalla media mensile, si notano tuttavia non piccole perturbazioni, segnatamente nella terza decade, in cui, per le stazioni dell'Italia settentrionale, occorse una totale variazione compresa tra i 16 e 19 millimetri. Tutto sommato si ebbe la massima pressione nei giorni 4, 5, 9, 13, 16, 21, 28 giugno e 1° luglio, la minima pressione nei giorni 1, 11, 18, 25, 29 e 30.

Per ciò che spetta alla temperatura e considerate specialmente le stazioni dell'Italia settentrionale, si ritrae dalle nostre osservazioni come le più calde giornate sieno occorse nei giorni 1, 11, 21, 25 e 27, e le più tiepide invece nei giorni 4, 5, 13, 16, 17, 26, 30 giugno e 1° luglio. Il che conferma quanto fu osservato già da molti meteorologisti, che cioè nelle grandi perturbazioni atmosferiche l'andamento della temperatura procede in senso opposto a quello della pressione.

In corrispondenza alla depressione barometrica osservata nei giorni 29 e 30, ebbero luogo nel Piemonte e nella Lombardia dirotte pioggie temporalesche, accompagnate anche da grandine in molti luoghi. Accadde inoltre nella mattina del 30, a NE di Milano e ad E. di Monza, una tromba terrestre, la quale, muovendo con grande velocità quasi in direzione da S. a N., produsse guasti e rovine assai notevoli nei campi e negli abitati da essa attraversati. Nello stesso giorno occorse un vento fortissimo a Cremona, ad Alessandria, a Ferrara, a San Remo, ad Urbino, a Siena, a Perugia, a Camerino, ed a Roma; insomma in tutta l'Italia settentrionale e centrale.

Dalle trasmissioni telegrafiche delle stazioni estere risulta che nel più dei casi, le perturbazioni barometriche, assai maggiori nelle parti più settentrionali d'Europa, precedono anche d'alcun po' le analoghe perturbazioni delle parti più meridionali, dove esse non furono che di poco momento. È degno di nota altresì che nelle stazioni di Brest, di Strasburgo, di Brusselles, di Berna e di Vienna, quelle cioè del settentrione della Francia e della Germania, v'ebbero in quasi tutto il corso del mese, pressioni maggiori d'assai di quelle, contemporaneamente notate ad Aparanda, a Pietroburgo, a Riga, a Nicolajeff, cioè nelle più alte latitudini d'Europa e nel settentrione del mar Nero.

*Temperatura.*

La seconda decade del passato mese di giugno fu in tutta Italia molto meno calda della prima e della terza decade; e sì che minima è stata la disformità nel numero dei giorni sereni occorsi tra la prima e la seconda decade, la qual'ultima poi ne ebbe anche meno della terza, in cui vi ebbe un maggior numero di giorni piovosi e una maggior copia d'acqua caduta. Tuttavia a guardare lo stato medio del cielo, si rilevò come esso fosse in molte località dell'alta Italia, nella seconda decade, di una minore serenità media che nella prima e nella terza, a differenza di quanto osservossi nell'Italia centrale e meridionale.

Tanto nella prima quanto nella terza decade, le medie delle massime temperature stanno comprese fra i 27 ed i 31 gradi, tranne che per le stazioni molto elevate di Camerino, Perugia, Urbino ed Aosta, dove esse si ragguagliano fra i 23 ed i 25 gradi. Le medie delle minime temperature diurne, per le stazioni non marittime, abbastanza basse, comprendonsi fra i 15 ed i 18. Malgrado ciò, scorgendo come in alcune città, Cremona, Bologna, Firenze, Ancona e Livorno, si abbiano nella terza decade tali medie delle massime che toccano o superano i 30 gradi, ci sembra non infondato il dubbio che i termografi a massima di quelle stazioni, sieno insufficientemente protetti dall'irradiazione de'corpi circostanti, oppure vadano affetti da qualche errore le loro scale, tanto più che le medie delle tempereture osservate a mezzodì ed alle tre ore sono sensibilmente più basse delle predette medie delle massime. Nel tempo appunto in cui le temperature dell'aria sono le più elevate o le più basse, che più sentite riescono le influenze di una meno appropriata esposizione dei termografi e dei termometri. Se presso una stazione i serbatoi dei termografi hanno forma sferica piuttostochè cilindrica, se essi sono aderenti alle tavolette che ne portano la graduazione, e queste non stanno ad una conveniente distanza dalla muratura esterna, se infine non trovansi da opportuni schermagli metallici protetti dalla irradiazione, senza che ostacolo alcuno sia opposto al libero rimutarsi dell'aria, le loro indicazioni potranno variare notevolmente da quelle che presso altre stazioni si otterrebbero da strumenti convenientemente costrutti ed esposti.

Ci è però grato il notare in non poche stazioni un sensibile miglioramento nelle codizioni dei psicometri, miglioramento che noi ripetiamo dalla loro forma più appropriata e principalmente da una più diligente indagine recata sul medesimo.

Per chi consideri le condizioni fisiche della vegetazione, la temperatura dell'aria dev'essere determinata, non già con un termometro esposto al nord e dall-alto d'un fabbricato, come si pratica nelle specole, ma bensì con un termometro che, al pari delle piante, stia direttamente esposto a tutte le vicissitudini di luce, di calore, di umidità cui dà luogo ogni dì l'atmosfera; e la sua altezza sul suolo deve essere compresa fra un mezzo metro ed i 4 metri, secondochè vogliensi indagare le leggi di vegetazione delle piante erbacee oppure delle arboree. Ma, d'altra parte, vuolsi rilevare la temperatura degli strati superficiali del suolo ne'quali mettono lor radici le piante stesse. Al qual fine giovano de'termometri col serbotoio cilindrico di una lunghezza compresa fra uno e tre decimetri, onde avere d'un tratto la media delle temperature ne'singoli straterelli di suolo, che si stendono dalla superficie sino alle dette profondità.

È chiaro che gli strati superficiali del terreno secondo il loro stato di coltura e di vegetazione ora colpiti direttamente dal sole, or bagnati dalla rugiada e dalla pioggia, ora in preda a rapida evaporazione ed ora pressochè aridi, debbano presentare un andamento termometrico assai svariato, e ben diverso da quello offerto da un termometro che stia continuamente all'ombra ed all'asciutto. Se ci è lecito di così esprimerci, un termometro col serbatoio collocato a fior di suolo, ci indicherà insieme lo stato di temperatura e di vaporabilità, al pari di quel che fa il termometro umettato del psicrometro. Codeste più complesse condizioni importa dunque assaissimo di conoscere così per lo sviluppo della parte fogliacea, come per quello delle radici dei vegetali.

Ragguardevoli sono le differenze che corrono nell'andamento della temperatura degli strati atmosferici toccanti il suolo ad un'altezza su di esso non superiore ai due metri, in confronto degli strati anche di poco più elevati, ond'è che ben poco valore presentano per l'agronomia le osservazioni termometriche e psicrometriche fatte dall'alto di alcune torri, poste nel cuore d'una città. Già le osservazioni del Pictet, e più ancora quelle del Fusinieri avrebbero bastato a richiamare l'attenzione dei fisici sul proposito, se la dannosa influenza di alcune dottrine meno sicure sulla formazione della rugiada, non avessero stornato da quell'ordine di considerazioni, alle quali ci condussero le più esplicite sperienze del Melloni e le recenti osservazioni del Martin di Montpellier e del Cantoni di Pavia.

Questi due ultimi cultori delle scienze fisiche fecero notazioni di confronto per termografi a minima ed a massima, posti gli uni nell'osservatorio interno della città, gli altri in orti botanici assai aperti e poco elevati sovra il suolo. Sebbene le due stazioni non fossero tra loro molto discoste, sempre accadde, nelle giornate e nelle notti serene, di notare una minima assai più bassa nell'orto che sulla specola, ed invece una massima più elevata nella prima che nella seconda località. E ben soventi le differenze oltrepassarono di un grado e giunsero sin oltre a 3 gradi, segnatamente per le minime temperature, in guisa che anche per termine medio dell'anno la escursione termometrica riesce in aperto campo e presso il suolo assai più estesa che non appaia dall'alto di un casamento.

Da appositi studi intrapresi dal prof. Gaetano Cantoni a Corte Palasio si ritrae come un termometro, il cui serbatoio comprenda la profondità di 10 centimetri di suolo, dia, anche con sole due osservazioni al giorno, un valore della temperatura media ben più attendibile, almeno per un agricoltore, che non possa aspettarsi da un maggior numero di osservazioni, fatto con termometro esposto all'aria.

Quando di giorno e di notte siavi sereno, la temperatura del suolo risulta minore di quella dell'aria durante il verno, e riesce invece maggiore in estate; disformità la quale indica l'influenza della diversa durata delle notti nelle varie stagioni, e che perciò dev'essere tenuta in conto nello studio della vegetazione. Con giornate coperte e piovose, minor differenza v'ha fra la temperatura dell'aria e quella dell'accennato strato superficiale del suolo. Ma la media mensile viene fornita in un modo anche più acconcio mediante altro termometro il cui serbatoio comprenda la profondità di 30 centimetri. Il ripetiamo, codesto esempio datoci dal direttore dell'Istituto agronomico del Palasio, ci sembra degno d'imitazione.

*Ozono.*

In Pavia apparve minore che nei mesi precedenti la differenza dell'ozono osservato all'Orto agrario ed in città durante il giorno, mentre nella notte risultò in città notevolmente maggiore che fuori, e mentre ancora osservossi tanto nell'una quanto nell'altra località una ragguardevole eccedenza della tinta ozonoscopica avuta nella notte, a paragone di quella notata nel giorno. Non così accadde in Perugia dove anzi l'ozono notturno fu minore del diurno.

Nell'antica capitale longobarda inoltre la quantità media d'ozono, durante le tre successive decadi del mese, andò tal poco aumentando, così di giorno che di notte, sebbene la seconda decade sia stata più serena e più secca delle altre due.

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

*Firenze.* — Nello spoglio dei rapporti delle Guardie di sanità alle porte della Città di Firenze, dal 9 luglio al 7 agosto anno corrente, si sono tolti o respinti i seguenti generi ritenuti nocivi alla salute pubblica:

| | | |
|---|---|---|
| Frutta | chilogrammi | 6780 |
| Cocomeri | » | 828 |
| Poponi | » | 2032 |
| Pomodori | » | 161 |
| | Totale chilogrammi | 9801 |

CARNI.

Polli n° 2 — Vaccina chilogr. 48 — Vitella chilogr. 14 — Agnelli n° 7 — Pecore n° 2 — Baccalà chilogr. 37 — Prosciutti guasti n° 1 — Fegati n° 2.

Nei generi suddetti non sono compresi quelli tolti dai tre grascieri nelle botteghe e nei mercati della Città, i quali non si sono potuti precisare perchè accusati cumulativamente e sono: carne suina, salami, prosciutti, mortadelle, salsiccie, formaggi, pesce, baccalà, tonno, sardine, acciughe, trippe, polmoni, fegati, ovi covaccini, erbe, frutta, cetrioli, conserva di pomodori, latte, vini artificiali, ecc. ecc.

— Rispondendo con generosa sollecitudine all'invito del Governo, sono partiti da Firenze alla volta di Ancona nei giorni di lunedì e martedì sei giovani medici dei quali ci è grato pubblicare i nomi: dottori Capecchi, Sonsino, Filippi, Bertini, Cantini, Signorini, due dei quali ceduti dal Municipio del quale già stavano a disposizione.

— La Commissione sanitaria (in Torino) si radunò la sera del 7 ed ha di nuovo constatato essere *ottime* le condizioni sanitarie della città; nessuna delle disposizioni necessarie od utili per prevenire l'invasione del morbo asiatico fu negletta, ed una severissima e costante sorveglianza viene esercitata dai delegati municipali; finora non vi fu caso di cholera nè in Torino, nè nelle vicinanze, e finora si ha ragione di ritenere che il morbo si possa tener lontano dalla città od almeno si possa impedire che meni grandi stragi presso di noi. (*Alpi*).

— La sottoscrizione per soccorsi ad Ancona incontrò, come non era da dubitarsi, il favore del pubblico; tutti i giornali, o quasi tutti, vi concorsero ed aprirono le loro colonne alle soscrizioni, che daranno, ne siamo certi, un soddisfacente risultato, poichè non si fece mai invano un appello alla carità dei Torinesi.

Il sindaco d'Ancona, quando ebbe notizia della deliberazione presa dal Circolo politico popolare di Torino, spediva immantinente il seguente dispaccio al presidente del Circolo:

« Il pensiero vostro reca dolce conforto ai nostri mali, nè poteva essere migliore. Grazie col cuore.

FAZIOLI. »

Crediamo ch'entr'oggi saranno fatte nuove spedizioni di ghiaccio ad Ancona; la prima spedizione fatta col convoglio diretto, fu di 650 miriagrammi. (*Idem*)

---

dua quistione ci occuperemo all'ora del vino e della frutta che siam soliti passare indugiandoci nel vostro padiglione. E il vostro figlio maggiore è a casa in vacanza?

— Non è a casa, quantunque sia per lui l'epoca delle vacanze. Egli ha ormai quindici anni, e ha intrapreso un viaggio a piedi in Cornovaglia insieme con un suo compagno di studio. Nulla, a mio credere, approda cotanto alla esistenza dei giovanetti quanto queste gite faticose, durante le quali dipendono da se medesimi, e industriansi ad agire e a pensare da se medesimi.

— Avete ragione, fece Tracey; quanto più di buon'ora un essere umano avvezzasi a considerarsi qual creatura individuale del Signore, tanto più è probabile ch'egli acquisti originalità di spirito e dignità di carattere. E gli altri vostri figli?

— Ah! i due più piccini li tengo meco e li educo io medesimo, e la ragazzina... giuoca con me.

Rivoltosi quindi a me, Gray mi chiese s'io mi occupassi di agricoltura.

— Sì, gli risposi; ma me ne occupo press'a poco come *les Rois Fainéants* occupavansi delle cose di Stato. Il mio castaldo fa da *Maire du Palais*. Spero tuttavia che il nostro amico sir Percival non vorrà, nella mia qualità di amante della natura, ferire il mio amor proprio col far credere ch'io le faccia la corte per amore delle sue rape.

— Ah! fece Gray sorridendo, conosco la dottrina professata da sir Percival, che, cioè, l'unico amor puro della Natura è l'estetico; e che l'intima relazione che l'agricoltore contrae secolei debba considerarsi qual un matrimonio di convenienza conchiuso a sangue freddo.

— Confesso, ripigliò Percival, ch'io divido il parere del gran filosofo tedesco: essere l'amore della natura altrettanto più puro, quanto più il diletto della sua compagnia va scevro dall'idea dei profitti ch'ella ci possa fruttare. Se non che un amor puro può ridursi a una sterilissima affezione, come d'altra parte un matrimonio di convenienza può esser fecondo di gagliardissima prole. Ammetto quindi il vostro parere che, cioè, il mondo si avvantaggi degli usi pratici a cui adoperossi la natura da coloro che la corteggiavano per amore della sua dote: e sono così lungi dal raccomandare a chicchessia d'imitare la mia affezione astratta ed estetica per la sua estetica ed astratta bellezza, come lo sarei dal raccomandare qual sistema generale agli amanti la passione poetica di Petrarca per Laura. Quindi vi do, onorevoli fattori, ampia facoltà di corteggiare la natura per amore delle sue razze. Il nostro bestiame non potrà a meno di vantaggiarsene.

— E questa considerazione non è di picciola importanza, soggiunse Gray. S'io mi fossi limitato a contemplare le mie praterie col sublime occhio estetico, senza preoccuparmi menomamente dell'utile che potessero fruttarmi, non avrei già convertito duecento dei mille acri che posseggo in un terreno che puossi allogare a trenta scellini l'acre, quando prima non potevasi allogare a più di cinque. Ma, con tutto il rispetto dovuto al gran filosofo tedesco, non credo di amare la natura con minor intensità, perchè ella ripaga con tali benefizi la fatica da me durata a cattivarmi il suo favore. Se, grazie a lei, sono in grado di dare ai miei figliuoli un'educazione migliore e di assicurare alla mia ragazza una modesta fortuna, la gratitudine tende a distruggere, o non forse ad aumentare l'affetto? Se non che, o signore, la differenza che corre tra sir Percival e me è questa: egli non ha alcun movente a coltivar la natura pei suoi usi positivi, e quindi s'è contentato di darle una veste più vaga; egli l'ama come un gran signore ama la sua bella; io per contro l'amo come un uomo ama la compagna che lo aiuta nelle fatiche. La elezione della mia esistenza è savia o riprovevole, secondochè nella vita rurale il mio spirito, anzichè cercarvi il riposo, vi cerca l'occupazione; secondochè quest'occupazione è compatibile con quel prudente riguardo verso la fortuna che ognuno debbe ai figli da lui creati e messi al mondo. In una parola, il coltivar la natura è per me un'occupazione e un piacere: e il movente dell'una non iscema punto il gusto dell'altro.

Tracey ed io ci scambiammo un'occhiata. Adunque, un movente d'attività c'era: ma perchè questo movente d'attività era indirizzato ad obbietti il cui conseguimento addimandava sì poca parte dell'intelligenza onde Gray andava distinto e delle cognizioni da lui acquistate nella sua giovinezza; intelligenza e cognizioni cotanto superiori al movente d'una carriera che schiudeva alle forze di lui un orizzonte infinitamente più vasto? La sua determinazione non era stata presa per manco di energia, nè per filosofico disdegno d'ambizione; egli non era nè sì dovizioso da non sentire stimolo a verun desiderio, nè sì povero che i suoi desiderii perdessero ogni vigoria. L'elezione del ritiro l'aveva fatto nel fiore di un'esistenza consacrata fin dall'infanzia al tirocinio proprio di chi accingesi ad acquistarsi fama.

— Mentre io facevo queste riflessioni, Gray ci condusse al cortile della masseria, e giunti quivi, mi disse:

— Poichè vi occupate di agricoltura e di pastorizia, almeno per delegazione, debbo farvi vedere le pecore con cui spero di vincere il primo premio all'esposizione agricola del prossimo settembre.

— I premii vi adescano tuttavia? gli chiesi. L'amore della fama non è spento nel vostro cuore.

— No, certo: *L'orgoglio continua ad animarci.* Io sono orgogliosissimo dei premii già conseguiti: l'anno scorso fu il mio *wurzel* che venne premiato; due anni fa, la vacca nutrita nelle mie praterie.

Traversato il cortile, giungemmo alla mandria, coperta da una tettoia. Non vidi mai un gregge più bello di quel che mostrommi Gray con visibile aria di trionfo. Allora io mi posi a conversare secolui, con molto calore sul *pro* e *contro*, circa all'ingrassare i bestiami in istalla e il pascolarli: e Tracey frattanto trastullavasi, prima col cercar di ammansare un grosso cane, fortunatamente per lui, incatenato nel propinquo cortile; indi coll'agevolare la fuga a un topo che, uscito imprudentemente dal granaio, aveva osato accostarsi a una chioccia, la quale pareva lo considerasse qual un mostro intento a divorare i suoi pulcini.

Giunti a casa, Gray ci fe' salire una bella scala di quercia, d'uno stile famigliare, pittoresco quanto antico; la quale conduceva a un ampio pianerottolo, adorno d'un vaso azzurro contenente fiori ed erbe, e d'un alto pendolo (di quei di Tompion, oggidì rari), in cassa di legno di noce. Indi ci assegnò una stanza per ciascuno, perchè andassimo a rinfrescarci con quelle semplici abluzioni, che, anco nelle dimore rustiche, servono agl'Inglesi inciviliti d'introduzione ai riti ospitali di Cerere e Bacco.

La camera in cui mi trovai era una di quelle che veggonsi solo in Inghilterra, e solo in quelle modeste case di campagna che hanno saputo sottrarsi ai gusti novatori della moda. Eravi un bel letto di mogano, lucido e bruno dell'epoca di Giorgio I; sostentavano il capezzale due colonne a capitelli con cuscinetti da appendervi l'oriuolo ricamati da qualche vecchia avola, e chiudevano il letto due candide cortine. Le pareti erano a riquadri e ornate in parte da intagli praticativi da qualche secolo. Un alto paravento separava il luogo destinato ai lavacri dal rimanente della stanza, fregiata, per opera di certo di mani femminine da lunga pezza in riposo, di antiche stampe e caricature. Un armadio, lucido e pulito al pari del letto, mandava dai cassoni un dolce e piacevole odore di lavanda. Una finestrina a inferriata, abbellita al di fuori dal caprifoglio tra cui aggiravansi ronzando le api, dava adito a un'aria fresca e pura. La era una stanza fatta a posta per passarvi a dormire l'ora dell'albeggiare e alzarsi quindi lietamente allo spuntare del sole di levante, fronteggiato dalla finestra.

(*Continua*) F. P. FERILI.

— Continua ad essere ottimo lo stato sanitario della città e dei Corpi Santi di Milano non avendovisi nemmanco casi sospetti di cholera.

In Ancona la recrudescenza della malattia fa sentire difetto di medici, cosicchè per mezzo del Ministero si fece appello alle diverse città. I medici milanesi con nobil prova di filantropica abnegazione accorsero in buon numero ad inscriversi volenterosi. Per ora si credette limitare la spedizione a tre che partiranno stassera con lettere del Prefetto e del Sindaco. Son essi il dottor Verri, medico primario dello Spedale Maggiore, che già esercitò il generoso ufficio in tutte le invasioni del cholera, accorrendo ove fosse maggiore il bisogno, ed i giovani dottori Galbiati e Brunetti, addetti pure allo Spedale.

La Banca del popolo. — Autorizzata con R. Decreto del 2 aprile ultimo scorso si è costituita in Firenze con quel titolo di *Banca del Popolo* una società anonima, della quale ci è grato far parola, come che si tratti di instituzione filantropica e veramente popolare intesa ad aprire al piccolo ed onesto commerciante quelle vie e mezzi di credito che altronde non potrebbe ritrovare; e meglio ancora a sottrarlo dalla necessità di cadere fra le branche dell'usuraio, che gli fa pagare il servizio coll'esaurimento d'ogni risorsa avvenire.

« Con la *Banca del Popolo*, dicono i suoi promotori, si è cercato di favorire e promuovere la piccola industria, coll'associazione, cioè, e col risparmio, » creando a così dire il credito delle classi meno agiate alle quali sono inaccessibili i grandi istituti e le altre Banche.

L'ordinamento dato a questa *Banca del Popolo* nei suoi statuti, le operazioni delle quali s'incarica, che consistono in

*Depositi e risparmi di previdenza,*
*Prestiti,*
*Sconti e cambi,*
*Pegni,*

ci sembrano rispondere pienamente allo scopo filantropico e popolare, che si è proposto, e debbono cattivare a questa instituzione il suffragio e il concorso di quanti hanno in cuore e traducono nell'opera l'amore, il progresso e il benessere delle classi meno favorite dalla fortuna.

Istituto per le figlie dei militari. — Il giorno 3 agosto, i promotori dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani, si radunavano negli uffizii del palazzo Carignano per dare stabile ordinamento alla benemerita impresa. Vi assistevano fra gli altri il sindaco di Milano, il generale Brignone, il commendatore Cassinis, il commendatore Mancini, e varii deputati e parecchi fra i ragguardevoli negozianti del nostro paese.

La Commissione, dopo di aver inteso il resoconto dei lavori sin qui compiuti ed accolti con unanime approvazione i provvedimenti di amministrazione interna, e di ordinamento sin ora eseguiti, espresse il voto che la costituzione della Società dovesse ricevere il suo compimento, provocando la cessione dei locali necessarii all'impianto dell'Istituto; si è in seguito presentato un progetto di Statuti, per l'esame dei quali si nominò una Commissione, coll'incarico di di provvedere alla pubblicazione dei medesimi onde si possa far tesoro di tutte le osservazioni che saranno dalla pubblica stampa o dai privati fatte prima che essi ricevano una definitiva sanzione.

(*Gazz. di Torino*).

Un monumento a Piria. — Una grande sventura ha colpito l'Italia e la Scienza in questi ultimi giorni! Il più illustre fra i chimici italiani ha cessato di vivere. Sarebbe vergogna che l'Università alla quale questo grande ingegno in ultimo appartenne non cercasse di perpetuarne la ricordanza. Il nome di Piria è titolo di gloria per gl'Italiani, e le altre nazioni ce lo invidiano. Onoriamo adunque la nostra terra onorandolo. I giovani nel vedere la effigie di lui intenderanno che la scienza apre la strada alla gloria, e si sentiranno animati allo studio dal quale pur troppo tentano di allontanarli ogni dì più le cupidigie dei lucri smodati e le vertigini delle vicende politiche.

Speriamo che non sia vano questo invito al paese, ed offriamo volentieri l'opera nostra onde l'Università torinese sia presto ornata del monumento commemorativo di una delle sue più splendide glorie.

Facciamo quindi preghiera ai discepoli, ai colleghi, agli amici, agli ammiratori di Raffaele Piria a volere fare pervenire ad uno di noi le loro quote.

Le azioni sono di lire 2.

Non appena raccolto un fondo sufficiente, i sottoscrittori saranno convocati a deliberare intorno alla esecuzione del monumento.

C. Matteucci — F. De Filippi — G. Govi — A. Rossi — M. Peyrone.

Feste di ginnastica. — Al grande banchetto della festa degli allievi di ginnastica che ebbe luogo ultimamente a Darmstadt il signor De Dalwigk, ministro presidente del Granducato di Assia Darmstadt montato alla tribuna pronunziò il seguente discorso:

« Voi non siete ansiosi di troppe parole; io sarò breve. Fui anch'io ginnasta, or son cinquant'anni; e per questo ho preso a proteggere l'arte ginnastica e chi la coltiva.

« Io saluto queste brave società, le quali sono animate dell'amore di patria, che non fanno soltanto dei discorsi ma che sanno essere pronti quando la patria li chiama, e noi non sappiamo se questo non possa arrivare ben presto.

« Noi ci troviamo tutti sullo stesso terreno; su quello dell'amor della patria; benchè la via che battiamo sia differente.

« Io credo che nessuno fra voi ami la patria più di quanto io la ami.

« Porto quindi un brindisi a tutte le società ginnastiche della patria tedesca. »

Queste parole vennero accolte colle più entusiastiche acclamazioni da tutta l'assemblea.

(*Journal de Francfort.*)

Il bilancio della guerra nel sud. — Il *New-York Times* ha compilato il bilancio *passivo* degli Stati del Sud, e raccolte in sommarie categorie le spese della guerra civile e il *deficit* che questa lascia dietro di sè. « Almeno un mezzo secolo occorrerà perchè abbiano ristauro le immense rovine e le perdite della sciagurata lotta. »

Eccone il bilancio che raccogliamo per cifre sommarie dal citato giornale.

Giusta il censimento del 1860 il valore della ricchezza totale dei 15 Stati del Sud calcolavasi in sette miliardi di dollari (35 miliardi di franchi).

Or questo enorme capitale andò perduto o scemato,

1° Del valore degli schiavi, i quali reputavansi in generale rappresentare un valore di 2 miliardi e mezzo di dollari. Oggi è proclamata la libertà degli schiavi, senza che ai proprietarii sia pagato neppure un dollaro a risarcimento: quindi la perdita di quel capitale o valore, pel sud, è assoluta.

2° Dei danni della guerra.

In un recente rapporto il generale Sherman calcola, che la marcia del suo esercito nella Georgia ha cagionato un danno d'almeno 100 milioni di dollari: e ciò nel periodo di due mesi. La Carolina del Sud non ha sofferto meno: la Carolina del Nord ebbe un danno di circa 75 milioni di dollari: la Virginia, pei 4 anni nei quali fu campo della guerra fu guasta e devastata per un valore di almeno 250 milioni di dollari; per 75 milioni il Missouri e il Tennessee: per 50 milioni, gli Stati del Mississipì e della Luigiana, sì per causa delle fazioni di guerra, che per la immensa rovina del territorio cagionata dall'abbandono delle dighe sul fiume; il Kentuky infine, l'Arkansas e l'Alabama per la guerra e le ruberie delle guerriglie, contano un danno di 30 milioni ciascuno.

Sommatutto si può riassumere nella cifra di ben 900 milioni di dollari, il danno generale per l'effetto diretto della guerra;

3° A questo si devono aggiungere le perdite indirette pel mancato raccolto dei quattro principali prodotti del Sud: il cotone, il tabacco, il riso, e lo zuccaro.

Nel 1860, il raccolto del cotone presentò la cifra di 5 milioni di balle, del valore complessivo, al prezzo allora corrente, di 258 milioni di dollari.

Nello stesso anno il tabacco diede 40 milioni di dollari; altrettanto il riso e lo zuccaro.

Nei quattro anni della guerra avrebbero dato pertanto una rendita di un miliardo e 320 milioni di dollari! Ora queste cifre rappresenterebbero invece la perdita sofferta, la quale pur ridotta, per causa di quel tanto di raccolto parziale che si potè ottenere, lascia sempre, in conto della perdita una cifra rotonda di 900 milioni di dollari;

4° Il debito pubblico degli Stati Confederati, quando cadde, con Richmond, la Confederazione del Sud, ascendeva a circa 4 miliardi di dollari, in obbligazioni del tesoro, certificati, ecc., dei quali per la gran parte sono detentori quasi esclusivamente gli abitanti del Sud: quindi è che sovra essi cadrà quasi totalmente la perdita derivante dal depreziamento di quei valori.

E il Sud dovrà pur concorrere a pagare la sua quota del debito nazionale creato dalla guerra.

Se di tutti i danni e le perdite sovracitate si facesse un'addizione complessiva, si giungerebbe ad un totale di 5 miliardi, 800 milioni di dollari, cioè a dire, ventinove miliardi di franchi! Il *New-York Times*, dice questa cifra, per quanto è ora possibile un tal calcolo, assai prossima al vero!

« Mai forse un popolo pagò a sì caro prezzo un errore e il delitto di ribellione! »

Lo stock di cotone nell'America del Sud. — Tanto e sì vivo è l'interesse che hanno il commercio e l'industria di sapere più approssimativamente, che lo si possa, quale sia la quantità del cotone che si trova al Sud; che ogni vapore proveniente dall'America ci porta una nuova statistica in proposito.

Sgraziatamente queste statistiche riescono frequentemente fra loro contraddittorie.

Alcuni dispacci, a mo' d'esempio, affermano che vi sono ancora tre milioni di balle laggiù nel Sud; e ne fanno sperare un altro milione nel prodotto non ancor raccolto.

Questa cifra di quattro o cinque milioni di balle, giusta taluno, rappresenta l'opinione degli ottimisti; opinione alla quale i pessimisti oppongono che il Sud non ha disponibili nemmeno due milioni di balle compreso il raccolto pendente.

Fra queste due sparate opinioni riesce difficile l'afferrare la verità.

Ci si dirà forse che il Governo americano, in un suo recente dispaccio, ha risolto la questione che ci preoccupa pubblicando una statistica officiale, che fissa a 2,500,000 balle la quantità del cotone che si trova ancora nel Sud senza contare il prossimo ricolto, il quale non sarebbe al disotto di un milione.

Ma il modo stesso col quale vengono successivamente presentate queste cifre fa dubitare della loro esattezza.

Si dichiarò sulle prime di aver raccolto al Texas più di un milione di balle, e poi le si ridussero a seicento mila, per portarle infine a sole centocinquanta mila.

Il *Moniteur* scriveva: « Il dipartimento del commercio francese ha dato ordine ai nostri agenti officiali in quei paesi di prendere delle informazioni sul luogo.

« Da queste informazioni, ottenute con difficoltà e puramente approssimative, risulta che non si può valutare a più di un milione di balle, circa dugento milioni di chilogrammi, lo *stock* attuale dei cotoni salvati alla distruzione, ed ancora esistenti nei magazzini d'America. »

Così pure la pensa l'*Industriel alsacien*, il quale consiglia gl'industriali a non contare così presto su di un ribasso nei cotoni. Stando alle ultime notizie di New-York essi valgono infatti franchi 2 50 la libbra, anzichè centesimi 50, quale era il loro prezzo prima della guerra.

Un attento studio dei giornali americani ed inglesi giova a convalidare l'opinione del *Moniteur* e dell'*Industriel alsacien*, ed a far maggiormente dubitare della esattezza della cifra dei tre milioni, quale la pubblica officialmente il governo di Washington.

Così all'ultimo *meeting* della Società Inglese per la esportazione del cotone il presidente dichiarava « che il sud non aveva più di due milioni di balle, e che gli uomini prudenti non credevano nemmeno tanto. »

Questo è ancor più di quanto dicono i commissionarii tenuti in America per gli uomini i più competenti in tal materia.

Il *New-Orleans Price Current*, giornale di specialità che si pubblica alla Nuova Orleans, il giorno 5 del passato maggio annunziava che il Sud ha ancora 1,300,000 balle nei magazzini, e che poteva contare su di un ricolto di 600,000 balle; in tutto 1,900,000 balle.

Un mese dopo lo stesso giornale dichiarava di essersi sbagliato, e riteneva le sue prime cifre ad 1,700,000 balle quantità, diceva, del cotone che il Sud poteva possedere sino al 1° ottobre.

Ma il *Winsboro News*, giornale della Carolina, trova questa cifra ancora esagerata, e valuta a sole 1,350,000 balle la quantità del cotone esistente nei magazzini del Sud; molti giornali di New York e della Luigiana sono dello stesso avviso. (*Patrie*)

Il monumento del principe Alberto a Tenby. — Il giorno 3 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento del principe consorte a Tenby.

Questo monumento, cominciato nel dicembre 1864, si compone di un piedestallo alto cinque metri e mezzo, in marmo grigio indigeno; sormontato da una statua di due metri e settanta centimetri in marmo di Sicilia, rappresentante il principe vestito da feld-maresciallo, a testa nuda, e col bastone alla mano; col collare e col mantello dell'Ordine della Giarettiera.

Sul davanti del piedestallo vi è scolpita la seguente inscrizione:

*Albert D D A, Prior Ein Gorhoffus Frenhines Victoria.* (Alberto il Buono, sposo della nostra ben amata regina Vittoria).

Questa statua è collocata in una posizione elevata sul Castlehill, parte di promontorio che dalla città si avanza verso il mare. La sua altezza lo pone al livello della freccia della chiesa parrochiale di Tenby, potendo così essere veduto ad una grande distanza da parte di terra e da parte di mare.

Alla cerimonia presiedeva il principe Arturo.

A questo proposito dobbiamo rimarcare una singolare coincidenza.

Or son quasi quattrocento anni, il conte di Richmond, che fu poi Enrico VII, dopo di essere stato assediato nel castello di Pembroke venne con sua madre a Tenby per cercarsi un rifugio.

Lo accolse il podestà di quella città Tommaso White ricco mercante di vini, e gli provvide un bastimento greco, a bordo del quale il profugo regale potè sfuggire alle persecuzioni dei suoi nemici.

Un tale servigio venne ricompensato col dono di tutti i beni della Corona che si trovavano nei dintorni di Tenby.

Il principe Arturo venne ricevuto da Giorgio White podestà della città, discendente in linea diretta da Tommaso White e negoziante lui pure di vini come lo era il suo antenato. (*International*)

La Presidenza dell'Associazione Medica Italiana ha pubblicato una circolare che riproduciamo, commendandone la nobile iniziativa nel promuovere una Istituzione, della quale le Autorità sapranno all'uopo valersi in vantaggio dell'umanità, verso cui la classe medica si mostra animata da sì lodevole zelo.

6 agosto 1865.

Lo sviluppo che il cholera ha preso in Ancona, e la manifestazione di alcuni casi isolati in qualche altra città d'Italia, lasciano temere che il morbo si possa estendere, e che la classe medica sia chiamata a prestare straordinarii servigi all'umanità sofferente.

Il personale sanitario non è equabilmente distribuito nel territorio del Regno, e potrebbe occorrere il caso che in qualche città o comune come pur troppo si verificò negli anni 1835, 1836, 1854, 1855, mancasse o fosse insufficiente al bisogno.

A fine di prevenire in tempo questo pericolo che speriamo non si avveri, e di organizzare sin d'ora il pronto soccorso dell'arte per ogni evenienza, i sottoscritti, facendosi interpreti del voto dell'Associazione Medica Italiana, invitano le Presidenze dei Comitati delle diverse provincie del Regno a concorrere sollecitamente alla formazione di una *Colonna mobile di medici per la cura del cholera*, i quali da tutte le parti del Regno si dichiarino pronti ad accorrere alla prima chiamata là dove sarà necessario il loro aiuto.

L'esperienza ha dimostrato che alle chiamate di questo genere, anche senza preventiva organizzazione, i medici italiani corrisposero sempre; ma essa ha dimostrato altresì che il soccorso, per le inevitabili lungaggini delle pratiche d'ufficio, e per la mancanza di centri a cui rivolgersi con certezza anche per semplice richiesta telegrafica, giunse spesse volte in ritardo di qualche giorno.

Le Presidenze dei Comitati vorranno adunque, appena ricevuta la presente, comunicarla a tutti i soci dei medesimi, e ricevere le iscrizioni di quei medici, anche non appartenenti all'Associazione, che si disporranno a far parte della *Colonna mobile* per recarsi ad un bisogno in altri comuni della provincia o di diversa provincia, dove alla Presidenza del Comitato o della Commissione Esecutiva, cui avranno dato il loro nome, parrà necessario inviarli, sempre dopo richiesta pervenuta da autorità governative, provinciali o comunali.

Ogni Presidenza di Comitato vorrà dar notizia delle iscrizioni alla Prefettura locale, e tenersi in continua intelligenza con questa. Prima di ordinare un invio essa avrà cura eziandio di avvertire telegraficamente il Vice-presidente residente in Firenze della Commissione Esecutiva, a fine di evitare i doppi invii.

La *Colonna mobile* s'intende costituita di tutti i medici che si saranno fatti iscrivere in tutti i Comitati attualmente costituiti dell'Associazione Medica Italiana.

Al Vice-presidente della Commissione Esecutiva residente in Firenze, vorrà ciascun Comitato trasmettere il più sollecitamente che sia possibile l'elenco nominativo dei medici di mano in mano iscritti, coll'indicazione precisa della loro qualità e del loro domicilio.

I medici condotti, o applicati al servizio di pubblici stabilimenti non potranno essere iscritti, se non col consenso delle Amministrazioni da cui dipendono, e colla riserva d'immediato ritorno al loro posto alla prima chiamata delle Amministrazioni stesse.

Le Presidenze dei Comitati, in caso di richiesta di medici fuori del comune ove essi risiedono, procureranno di distribuirli in ragione della maggior vicinanza, seguendo, a distanza pari, il sistema dell'estrazione a sorte nel designarli a quell'ufficio d'onore. La Presidenza della Commissione Esecutiva conserverà l'elenco generale della *Colonna mobile* e di quelli iscritti che fossero destinati alla partenza, fra i quali primeggiano i già partiti ad Ancona.

I medici non appartenenti all'Associazione potranno dirigere le loro dichiarazioni di voler appartenere alla *Colonna mobile* al più vicino Comitato dell'Associazione oppure ad uno dei sottoscritti.

Le Autorità cui occorresse di fare richiesta di medici, quando nella loro provincia rispettiva esista un Comitato dell'Associazione gioverà che si dirigano ad esso. Dove non esista un Comitato potranno dirigersi o al Comitato più vicino o ad uno dei sottoscritti, i quali corrisponderanno tra loro telegraficamente per ogni evenienza.

Le spese della corrispondenza saranno dai Comitati addebitate alla Commissione Esecutiva.

I sottoscritti colgono quest'occasione per raccomandare alle presidenze dei Comitati e ai singoli soci che vogliano studiare fin d'ora i provvedimenti che secondo le condizioni locali sarebbero da proporsi alle Autorità in caso d'invasione del cholera.

La presente sarà pubblicata nei principali giornali, al che vorranno cooperare le Presidenze dei singoli Comitati, indirizzandone preghiera ai rispettivi giornali locali.

*La Presidenza della Commissione Esecutiva*
*Vice Pres.* D. Pietro Castiglioni, residente in Firenze.
Id. D. Romolo Griffini » Milano.
*Segretario* D. Coll. Secondo Laura » Torino.

# ULTIME NOTIZIE

*Bollettino sanitario di Ancona.*

Dal mezzodì di ieri 8 agosto al mezzodì d'oggi, attaccati di cholera 99, morti 57.

I due applicati presso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza in Ancona, Venturini Tobia e Stefanini Orazio abbandonarono in questi giorni di calamità il loro posto, offrendo poi le loro dimissioni dall'impiego. In pari tempo l'altro applicato presso l'Ufficio stesso, Colombo Celso, superava appena un'attacco di *cholera morbus*, da cui era stato colpito nell'esercizio delle sue funzioni, e, non peranco pienamente ristabilito in salute, si presentava volenteroso al proprio Ufficio e riprendeva coraggiosamente il servizio.

Il Ministro dell'Interno pertanto, mentre ha riconosciuto meritevole di encomio il Colombo, a cui largì anche congrua gratificazione, ha disapprovato altamente la condotta degli altri due applicati Venturini e Stefanini, ed ha proposto a S. M. la loro destituzione dall'impiego.

Il sig. Drouyn de Lhuys e il sig. Kern, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Svizzera a Parigi, hanno scambiato il 24 luglio una dichiarazione in data dello stesso giorno, la quale tende a constatare che la questione di stabilimento per i commercianti e per gl'industriali firmata a Parigi il 30 giugno 1864, contemporaneamente al trattato franco-svizzero, è, e rimane applicabile anche all'Algeria ed alle colonie francesi. (*Patrie*)

— Mentre si aspetta l'esito delle trattative di Gastein i giornali prussiani, appoggiati al consulto dei commissari della Corona, i quali contestano al duca di Augustenburgo ogni diritto di sovranità sui Ducati, predicano l'annessione delle antiche provincie danesi alla Prussia. (*Patrie*)

— Si è sparsa voce che le due grandi potenze tedesche sarebbero disposte a ricorrere all'arbitrato dell'imperatore Napoleone III nella quistione dei ducati dello Schleswig-Holstein.

Questa voce è priva d'ogni fondamento.

Nella questione dano-tedesca il Governo imperiale ha sempre mantenuta la più stretta neutralità, e tutto fa credere che egli non devierà punto da questa linea di condotta. (*Id.*)

— Nell'ultima seduta della seconda Camera del Würtemberg ebbe luogo un incidente che produsse una viva sensazione.

All'apertura della seduta il deputato Bocher interpellò il ministro della guerra su di un affare pubblicato dai giornali, affare che riguarda il duca Guglielmo di Wurtemberg, comandante la fortezza federale di Ulma.

Il duca Guglielmo viene accusato di avere di suo capriccio e di sua autorità fatto arrestare il conte Alessandro di Wurtemberg suo nipote per aver contratti troppi debiti, ordinando nello stesso tempo di tenerlo rinchiuso in una delle casematte della piazza affidata al di lui comando.

Si aspettano, con grande impazienza, le spiegazioni che il ministro della guerra potrà dare in proposito. (*Patrie*)

— Il *Moniteur* riceve la seguente corrispondenza da Atene del 22 luglio:

« La Camera ha impresso una certa attività a' suoi lavori durante la scorsa settimana. Essa ha finita la discussione del suo regolamento definitivo, ne ha votata l'adozione e ha nominato una Commissione di nove membri incaricata di preparare il progetto di risposta al discorso pronunziato dal re all'apertura della sessione.

« L'elezione del presidente signor Kòchajà ebbe luogo a forte maggioranza; egli ottenne 96 voti, mentre i suoi competitori, signori Deligiorgi e Icobatos, n'ebbero 30 per ciascuno. Queste due frazioni riunite potranno esse formare una minoranza pericolosa? L'antico partito che chiamasi *Ottonista* ha egli dei rappresentanti, e avrà per organo il signor Bulgari, di cui il signor Icobatos era il candidato?

Queste domande sono per ora lasciate in disparte. Un incidente ha provato tuttavia fin dal principio che la maggioranza poteva in certe questioni essere spostata. Per esempio la revisione dell'ordinamento del Consiglio di Stato rientra nelle attribuzioni del Parlamento; ma perchè la riforma possa aver luogo bisogna che sia richiesta dai tre quarti dei membri.

Questo numero non potè essere raggiunto, e il voto segreto domandato da alcuni deputati nella speranza di riuscirvi, fu respinto da 65 voti contro 59. L'istituzione del Consiglio di Stato rimane non meno contestata, e molti preferirebbero la creazione di un Senato con membri eletti a vita, sperando di trovare in questo corpo guarentigie d'ordine e di stabilità.

« Il nuovo Regolamento della Camera sancisce la libertà illimitata della parola. »

— I giornali di New-York parlano della erezione di un monumento alla memoria della signora Surratt.

Una iscrizione porterà le ultime sue parole:

« Sono innocente, ma sia fatta la volontà di Dio. »

Non è ancora scelto il luogo, che si vorrebbe vicino all'abitazione del presidente Johnson. (*Patrie*)

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nuova-York, 29.

Il governatore Brownslow chiese al governo l'invio di nuove truppe per mantenere l'ordine durante le elezioni nel Tennessee.

Assicurasi che il partito separatista faccia grandi progressi nella Carolina del Nord.

Corre voce che Kirby Smith sia fuggito nel Messico e siasi consegnato al governatore di Saltillo che gli accordò la libertà sulla parola.

Oro 143.

Torino, 8.

Rendita italiana (fine mese) . . . . . . . . 64 40
Certif. dell'ultimo prestito (in cont.) . . . 65 65

Genova, 8.

Oggi alle ore 2 pomeridiane, sull'avviso *L'esploratore* si è imbarcato il Principe Amedeo alla volta del Portogallo.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa di Parigi.

| | Agosto 7 | 8 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.) | 67 93 | 67 92 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 97 25 | 97 50 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 | 90 — | 89 7/8 |
| Id. id. fine settembre | — — | 90 — |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) | 64 90 | 64 90 |
| Id. (fine mese) | 64 95 | 64 97 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | 753 | 757 |
| Id. italiano | 405 | — |
| Id. spagnuolo | 465 | 462 |
| Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* | 272 | 272 |
| Id. Lombardo-venete | 477 | 478 |
| Id. Austriache | 405 | 403 |
| Id. Romane | 218 | 220 |
| Obb. strade ferr. Romane | 200 | 200 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | 208 | 208 |

Londra, 8.

Sua Maestà la Regina partì per la Germania.

Madrid, 9.

In seguito ad alcuni colloqui tenuti fra il ministro O'Donnell e i signori Madoz e Prim, credesi che il partito progressista abbandonerà la politica d'astensione.

Il Consiglio dei ministri si occupa per porre un rimedio alla grave situazione di San Domingo.

## TEATRI

Arena nazionale, ore 6 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *La signora di Monza.*

Arena Goldoni, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Il supplizio di una donna.* — *Il matrimonio per punizione.*

Francesco Barberis, *gerente*.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Il giorno 8 agosto.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare | mm 753,0 | mm 751,7 | mm 752,0 |
| Termometro centigrado | 20,0 | 26,5 | 20,0 |
| Umidità relativa | 90,0 | 45,0 | 60,0 |
| Stato atmosferico | sereno | sereno | sereno |
| Vento { direzione / forza | 0 debole | 0 debole | 0 debole |

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 12,5
Minima nella notte del 9 + 13,8

### LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 9 agosto 1865.

| VALORI | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale | Prezzi fatti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % god. 1 Lug. 65 | 64 45 1/2 | 64 42 1/2 | » » | » » | » » | » » |
| Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 65 50 | » » |
| 3 % god. 1 Ap. 65 | 42 50 | 42 40 | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 85 » | » » |
| Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 » | » » | » » | » » | » » | 101 1/2 | » » |
| Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65 | 1708 | 1704 | » » | » » | » » | » » |
| Cassa di Sconto Toscana in sott. | » » | » » | » » | » » | 180 » | » » |
| Banca di Credito italiano | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 99 » | » » |
| Az. SS. FF. Livor. » 1 » | 73 » | 72 3/4 | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 3 % dette » 1 » | 217 » | 216 1/2 | » » | » » | » » | » » |
| » 3 % » » 1 Mar. 65 | » » | » » | » » | » » | 190 » | » » |
| Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65 | » » | » » | » » | » » | 48 » | » » |
| Obb. dette . . . . . . . 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 363 » | » » |
| Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64 | » » | » » | » » | » » | 87 1/2 | » » |
| Detto di Siena | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Detto di Napoli | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65 | 69 75 | 69 25 | » » | » » | » » | » » |
| Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65 | » » | » » | » » | » » | 306 » | » » |
| Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65 | » » | » » | » » | » » | 185 » | » » |
| Dette demaniali 1 Ap. 65 | 394 » | 393 » | » » | » » | » » | » » |
| Pantelegrafo Caselli | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| » » 2ª Serie | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 5 % italiano in piccoli pezzi | » » | » » | » » | » » | 64 80 | » » |
| 3 % idem | » » | » » | » » | » » | 42 80 | » » |

| CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | 100 » | 99 7/8 |
| Detto | 30 | 99 1/2 | 99 1/4 |
| Detto | 60 | 99 » | 98 5/8 |
| Roma | 30 | 505 » | 502 » |
| Bologna | 30 | 99 2/3 | 99 1/3 |
| Ancona | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| Napoli | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| Milano | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| Genova | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| Torino | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| Venezia e f. g. | 30 | 246 » | 244 1/2 |
| Trieste | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| Vienna | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| Augusta | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | 210 » | 208 » |
| Francoforte | 30 | » » | » » |
| Amsterdam | 90 | » » | » » |
| Amburgo | 90 | » » | » » |
| Londra | 30 | 25 24 | 25 05 |
| Detto | 90 | 25 06 | 24 92 |
| Parigi | 30 | 100 » | 99 1/2 |
| Detto | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| Lione | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| Marsiglia | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| Sconto Banca 5 % | | | |

| VALORI A PREMIO | Fine corrente Prezzo Lettera | Fine corrente Prezzo Denaro | Fine corrente Premio | Fine prossimo Prezzo Lettera | Fine prossimo Prezzo Denaro | Fine prossimo Premio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del* 5 %. - 64, 12 1/2 fine corrente.

*Il Sindaco* Angiolo Mortera.

## SOCIETÀ ANONIMA
## PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Pervennero lagnanze a questa Società da parte di alcuni portatori di certificati provvisorii liberati dai versamenti sulle 400 mila obbligazioni emesse dalla medesima a pubblica sottoscrizione, perchè non siano ancora stati loro consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni stesse, od almeno determinata l'epoca della loro consegna; nè mancarono giornali che movessero aspre censure all'Amministrazione di questa Società in causa di tale ritardo.

L'Amministrazione suddetta crederebbe di mancare ad un dovere, se conservasse più oltre il silenzio su questo argomento e se ommettesse di illuminare il pubblico sulle cause che impedirono, ed impediranno per qualche tempo ancora, il cambio dei certificati provvisorii in titoli definitivi.

Anzitutto è necessario avvertire che la sottoscrizione fu aperta sulle basi tracciate dalla convenzione sanzionata colla Legge 24 novembre 1864 e dagli statuti sociali approvati col R. Decreto 18 dicembre detto anno, per modo che i sottoscrittori conoscevano all'atto della sottoscrizione le basi suddette e, nel mentre acquistavano diritto al completo esaurimento di tutti quegli atti che per la maggiore garanzia dei sottoscrittori stessi erano dalla convenzione e dagli statuti prescritti, non potevano d'altra parte ignorare che il compimento di quegli atti importava un ritardo inevitabile nella emissione dei titoli definitivi.

L'articolo 15 della convenzione prescrive che le obbligazioni da emettersi dalla Società debbano corrispondere nel complesso del loro valore nominale alle obbligazioni rilasciate dal Governo, a norma dell'art. 11, il quale art. 11 dichiara che le obbligazioni del Governo sarebbero emesse soltanto di mano in mano che da parte della Società fossero eseguiti i versamenti dell'anticipazione.

L'articolo 13 degli statuti sociali stabilisce che le obbligazioni rilasciate dal Governo alla Società debbano essere depositate nella tesoreria centrale dello Stato, ed il successivo art° 17 vuole che sopra ogni obbligazione sociale sia riportata copia conforme dei certificati di deposito delle obbligazioni governative.

Ora gli è manifesto che la Società nè poteva conoscere l'importo esatto delle oggligazioni governative fino a che non fossero ultimati i versamenti e liquidati i conti col Governo per la determinazione del complessivo importo nominale delle obbligazioni stesse, nè poteva quindi fino alla ultimazione dei versamenti ricevere la consegna delle 15 obbligazioni governative, ciascuna delle quali garantisce una serie delle obbligazioni sociali e farne il deposito nella Tesoreria Centrale del Regno per ritirare i certificati da riportarsi in copia su ciascuna obbligazione sociale colla data e colle firme che ne constatano l'autenticità.

E siccome il compimento delle accennate operazioni in concorso del Governo non poteva ultimarsi prima della fine di giugno prossimo scorso, ne deriva che soltanto a datare da quella epoca la Società si trovò in misura di pòter far cominciare la stampa dei proprii titoli definitivi.

Però il tempo precorso non venne sprecato, imperocchè, volendo la Società procurare ai sottoscrittori ogni maggior garanzia contro le contraffazioni, si preoccupò della fabbricazione di apposita carta con contrassegni a filigrana, predispose il testo dei titoli colle traduzioni inglese e francese e concertò tutte le altre garanzie di forma esterna intese a prevenire la falsificazione.

Dal 1° luglio in poi fu incessante il lavoro di stampa e fu usata la massima sollecitudine nella correzione delle prove e nel compimento degli altri atti preparatorii, cosicchè oramai la tiratura dei titoli si eseguisce con tutta regolarità.

Ma il pubblico non può così facilmente formarsi una idea del lavoro che la completa stampa dei titoli esige. — Quantunque siensi fatti fabbricare titoli rappresentanti più obbligazioni oltre quelli da una sola, pure il loro numero ascende ancora a 235,500, a ciascuno dei quali corrisponde una cartella di godimento in relazione all'articolo 12 degli statuti, e per conseguenza il numero complessivo dei titoli è di 471,000. — Ciascuna delle 15 serie porta un numero progressivo proprio per le obbligazioni che le appartengono, e ciascuna categoria di titoli porta colori e contrassegni speciali che differenziano a colpo d'occhio i titoli di un valore da quelli di un altro. — Ora gli è ben chiaro che se da ciò derivano maggiori guarentigie ne deriva anche una maggiore complicazione di lavoro, colla conseguenza inevitabile di un ritardo nel suo compimento.

Compiuta la stampa devesi sottoporre al bollo governativo ogni titolo ed ogni cartella di godimento: deve apporvisi il timbro a secco della Società, il quale per maggiore garanzia dei portatori viene applicato eziandio a ciascun vaglia semestrale. Sono quindi in complesso 8,007,000 timbri che conviene applicare ai titoli suddetti. Ed ai timbri tengon dietro le firme degli amministratori e del commissario Regio sui titoli, le quali sono in complesso 706,500, senza tener conto di altre 471,000 firme per le cartelle di godimento, la consegna delle quali vuol essere contemporanea a quella dei titoli.

A fronte di una tal massa di operazioni l'Amministrazione di questa Società può senza alcun timore rimettersene agli stessi portatori dei certificati provvisorii, perchè giudichino se vi fosse possibilità di consegnar loro prima d'ora, e nemmen così tosto, i titoli definitivi.

Del resto tali difficoltà erano prevedute, e gli è appunto in vista delle medesime che in calce ai certificati provvisorii fu posta l'annotazione che dopo il compimento di tutti i versamenti il Consiglio d'Amministrazione avrebbe dato avviso del giorno in cui si sarebbe cominciato il loro cambio in titoli definitivi, senza che dal ritardo possa derivare incaglio al pagamento degli interessi semestrali per i quali, ove occorra, sarà provveduto anche sopra semplice presentazione di certificati provvisorii.

L'avviso di concambio sarà pubblicato tosto appena che la Società si trovi in misura di farlo, e in detto avviso si designeranno pur anche le formalità da compiersi da quei portatori di certificati provvisorii, che volessero ritirare i loro titoli definitivi in altro luogo che non sia quello dell'ultimo versamento; e l'amministrazione confida che il ritardo sarà compensato da tali guarentigie ai sottoscrittori da rendere loro sempre più bene accetto l'impiego dei loro capitali nei valori di questa Società.

620 *L'Amministrazione*

---

# Strade ferrate Romane

(SEZIONE NORD)

## Domenica 13 agosto 1865

AVRÀ LUOGO

**UN TRENO DIRETTO**

DI ANDATA E RITORNO

## DA FIRENZE A LIVORNO

| | |
|---|---|
| Parte da **Firenze** a ore 6 — ant. | Parte da **Livorno** a ore 8 — pom |
| Arriva a **Livorno** a » 8 10 id. | Arriva a **Firenze** a » 10 10 id. |

*Prezzo dei biglietti validi per l'andata e ritorno:*

1ª classe, lire it. **10** — 2ª classe, lire it. **8** — 3ª classe, lire it. **5**.

AVVERTENZE.

1ª A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

1ª classe n° **60** — 2ª classe n° **250** — 3ª classe n° **1500**.

2ª I ragazzi pagheranno l'intiero biglietto;

3ª Al ritorno del suddetto Treno saranno venduti biglietti al prezzo ordinario di tariffa;

4ª Non si ammettono bagagli;

5ª Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alla stazione ed all'uffizio centrale di Firenze, la Società non corrisponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio;

6ª I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'uffizio centrale in piazza della Signoria dalle ore 4 alle 10 pom. del sabato 12 agosto, ed alla stazione centrale dalle 5 ant. della domenica (13) fino a 5 minuti prima della partenza dello Speciale suddetto;

7ª I biglietti di 1ª e 2ª classe saranno validi per il ritorno anche col Treno 14 del giorno 13 suddetto, che muove da Livorno a ore 9 20 pomeridiane; ma non saranno in nessun caso validi per il giorno appresso.

Firenze, 9 agosto 1865.

*L'ispettore generale del movimento*
S. DUMINI.

624

---

# RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

**Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:**

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3**.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

---

# Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

**Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

**Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

**Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

*CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI*

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

---

## RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

**LA DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . . . . L. 5

**IL CANZONIERE** di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . . . . . . . . . . . » 4

**LA VITA NUOVA** di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . . . . . . . . . . . » 4

**IL CONVITO** di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

**STORIA** della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

**VOCABOLARIO DANTESCO**, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . . . . . . . . . . » 4

*NB.* Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

---

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

# CODICE CIVILE

E

# CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

## REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

**GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,**

**LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE**

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

**Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865**

**PROGRAMMA DEGLI EDITORI.**

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori è dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

*Il Guardasigilli Senatore* VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente chè nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi o ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
**EREDI BOTTA.**

---

609

## Si è pubblicata:
# LA NUOVA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

DEL REGNO D'ITALIA

posta in relazione col testo delle leggi precedenti ed illustrata coll'esposizione dei progetti, dei motivi e delle discussioni del Parlamento, col testo delle leggi, decreti, regolamenti, istruzioni, circolari e risoluzioni ministeriali che hanno attinenza colla legge stessa - colla giurisprudenza del Consiglio di Stato, delle deputazioni provinciali, dei Consigli di Prefettura, dei Tribunali italiani - colla giurisprudenza dei Tribunali francesi - con appendice contenente il regolamento per la esecuzione della legge - con indici, ecc.

Compilazione fatta a cura di una Società diretta dal signor cavaliere ANTONINO SCIBONA, direttore capo-divisione al Ministero dell'Interno.

È un grosso volume di pagine 450 in ottavo grande (edizione economica).

Contiene 1° il testo della legge comunale e provinciale in vigore dal 1° dello scorso luglio e sotto ogni articolo di essa;

2° Il confronto colla legge del 1859 e coi regolamenti toscani del 1859 e 1860;

3° La esposizione dei motivi desunti dalle proposte e dalle discussioni alle Camere legislative.

4° Tutte le disposizioni di leggi, decreti, regolamenti, istruzioni, circolari, ecc., che applicano, spiegano e completano gli articoli della legge. Sono circa 300 disposizioni il cui testo è inserito o per intero o per quella parte che ai singoli articoli si riferisce;

5° La giurisprudenza del Consiglio di Stato, delle deputazioni provinciali, dei Consigli di Prefettura, delle Prefetture, dei Tribunali giudiziari nostrani e la giurisprudenza dei Tribunali francesi. Sono circa 800 massime estratte da altrettanti giudicati;

6° Il testo delle relazioni che precedettero le proposte di legge presentate e discusse alla Camera dei Deputati intorno all'Amministrazione comunale e provinciale;

7° Il testo del regolamento per l'esecuzione della legge ecc.

Il prezzo del volume viene per ora fissato a franchi 5 franco di porto in tutto il Regno. Per gli abbonati del giornale *La Legge* il prezzo viene limitato a lire 4 50. Ai librai si fa lo sconto del 30 per cento.

— Coloro che ne acquistino 10 copie trasmettendo il relativo prezzo godranno dello sconto del 15 per cento.

Atteso il numero dei fogli di cui si compone il libro, maggiore di quello preveduto, si avverte che dal 1° agosto il prezzo è portato a franchi 6 e a franchi 5 50 per gli abbonati del giornale.

Le ricerche devono dirigersi alla direzione o all'amministrazione del giornale *La Legge*, in Torino (via della Zecca, n° 35) con lettera affrancata unendo alla domanda l'importo delle copie mediante vaglia postale; e presso i principali librai d'Italia.

---

EDITTO DI VENDITA GIUDICIALE

In esecuzione del decreto proferito dalla Pretura del Porto sotto di 6 giugno 1865, la mattina dell'11 settembre anno corrente, avanti la porta di questo tribunale di prima istanza sarà proceduto alla vendita del terzo piano a tetto dello stabile di n° 16, in questa via S. Carlo, spettante alla eredità giacente Dominici, composto di cinque stanze con luogo di comodo, e pozzo a comune coi piani sottostanti, corrispondente al catasto all'articolo di stima n° 807 sezione *B* particella 737 in parte 740 con la rendita imponibile di L. 108, 68 pari a L. 91, 29 per il prezzo di stima attribuitogli dal perito ingegnere signor Francesco Pellegrini in L. 2250 in vista anche della suscettibilità di superideficazione, ed alle condizioni di che nella cartella d'incanto esistente nel relativo processo.

Livorno, li 7 agosto 1865.

628 Dott. DEMETRIO CALDERINI.

---

Li signori cavaliere Luigi maggiore di cavalleria in ritiro residente a Condove, cavaliere Angelo direttore capo di divisione al Ministero di pubblica istruzione residente a Firenze, Giuseppe capitano di cavalleria in ritiro residente in Torino, Rosa, Paola e Teresa residenti a Condove, fratelli e sorelle Perodo, volendo ottenere lo svincolamento della cedola, o certificato dell'iscrizione di rendita sul Debito Pubblico, dalla ipoteca per malleveria, prestata a guarentigia dell'Erario e del pubblico dal procuratore capo Carlo Perodo già esercente avanti alla Corte d'Appello ed al tribunale del circondario di Torino, resosi quivi defunto li 20 scorso luglio, e del quale i detti fratelli e sorelle Perodo sono gli unici eredi, si diffidano coloro che volessero fare opposizione a tale svincolamento, di quella proporre entro sei mesi prossimi, trascorsi i quali, in mancanza di opposizioni, o le medesime risolte, verrà provvisto in ordine al suddetto svincolamento a termini della legge 17 aprile 1859.

Torino, 1° agosto 1865.

635 RUMIANO FRANCESCO, *Proc.*

---

I fratelli Castelli figli del fu cavalier Francesco Castelli proprietarii della fattoria di Salviano, posta nella comunità di Livorno, cura e popolo di San Martino in Salviano, inibiscono al loro colono disdetto Vincenzo Nannipieri e famiglia lavoratori del podere denominato *Le Porcarecce* facente parte della suddetta fattoria e popolo, di poter contrattare compre e vendite di bestiame e di qualunque altro oggetto appartenente alla detta colonia, senza permesso in scritto dei medesimi.

Livorno, 3 agosto 1865. 627

---

630 ÉDITTO.

Con decreto de' 3 agosto corrente proferito dal turno civile del tribunale di prima istanza di Montepulciano, è stato inibito a Luigi di Lorenzo Simonelli di Pienza di obbligarsi, contrattare e stare in giudizio senza l'assistenza del di lui curatore signor Gaetano Rogai di detto luogo.

Dalla Cancelleria di detto tribunale, li 5 agosto 1865.

T. GROSSI, *Canc.*

---

632 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Alessandro Catani, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Cheli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare e dare in nota nella Cancelleria di questo tribunale i loro titoli di credito nel termine di giorni quaranta a forma dell'articolo 502 del Codice di commercio, onde procedere quindi alla verificazione dei medesimi.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 7 agosto 1865.

G. MANETTI.

---

569 INCANTO IN TORINO.

Alli 21 agosto ore nove antimeridiane, nel laboratorio già esercito dal fallito Giuseppe Bongiovanni, successore Moncalvo, via Artisti n° 14 (Vanchiglia) saranno venduti all'asta i seguenti effetti:

1. Utensili da ebanista, da falegname, da tornitore e da fabbro ferraio.
2. Palchetti, mobili, modelli ed oggetti intagliati.
3. Fogli di placaggio di varie qualità di legnami sì esteri che nazionali.
4. Tavoloni e fusti di legno estero di varie qualità.
5. Tavoloni ed assi di legno nostrale di varie qualità.
6. Ritagli parte utilizzabili per lavori e parte in legna da ardere.
7. Ferro in verghe ed a pezzi.
8. Guarniture e ferramenti per mobili e simili.

Il tutto diviso in piccoli lotti per render facile l'acquisto ad un maggior numero d'esercenti.

---

PIA EREDITÀ GALLI-TASSI.

AVVISO D'INCANTO.

Li Amministratori della eredità Galli-Tassi fanno noto al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 agosto 1865, si procederà nell'uffizio dell'Amministrazione di detta eredità avente accesso dalla porta segnata di numero vecchio 464 in via Borgo degli Albizzi, alla presenza di uno delli amministratori, o di un loro delegato, e con l'assistenza di un pubblico notaro al secondo incanto per aggiudicazione in vendita di una casa posta in Firenze in via delle Belle Donne al numero 9, per mezzo di offerte segrete, sul prezzo di lire italiane 80,703, così ridotto pel dibasso del 10 per cento sulla stima, di che nella perizia dell'ingegnere Pietro Rossini, nelle forme stabilite dal titolo 2° del Regolamento approvato con regio decreto de' 13 dicembre 1863 numero 1628; e con le condizioni di che nella relativa cartella d'oneri, la quale unitamente alla perizia Rossini trovasi depositata nel suddetto uffizio, ove sarà resa ostensibile in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane. 644

---

Andrea, Pasquale, Pietro ed Angiolo fratelli Pieroni, coloni, domiciliati presso il Poggio Imperiale, nella Pretura del Galluzzo, essendo stati istituiti eredi da Giov. Battista Pieroni di loro padre, mancato ai viventi nel ventisette luglio ultimo caduto, invitano ed intimano chiunque sia creditore del medesimo, a presentarsi nel termine di giorni quindici, computabili da quello della presente inserzione, nello studio del signor dottore Giuseppe Conti, posto in Firenze, via Borgo dei Greci numero 15, per esibire i respettivi loro titoli di credito, e combinare quanto sarà di ragione; qual termine spirato, e detta esibizione non fatta, intendono che non sarà altrimenti attendibile verun documento, o titolo facente carico al loro padre. 640

---

Giuseppe del fu Emanuele Tagliavacche negoziante attualmente dimorante in Firenze, ad ogni migliore, e più utile effetto di ragione, previene il pubblico che egli non è in società, nè in comunione d'interessi, e di operazioni commerciali qualsiasi, con alcuno, o parente, o estraneo, nè ha dato a chicchessiasi mandato di obbligarlo, per cui protesta, e dichiara che non sarà per riconoscere se non quelle obbligazioni, ed impegni che abbia contratto direttamente da se stesso. 639

---

La mattina del dì trenta agosto corrente avrà luogo nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di Livorno la prosecuzione della verificazione dei titoli di credito spettanti ai creditori del fallito Elia Levi.

Livorno, 1° agosto 1865.

ALESSANDRO COLOMBA
Sindaco provvisorio.

629

---

# SOCIETÀ
## dei Magazzini Generali e degli Zolfi
### DI SICILIA

**AVVISO.**

Il Consiglio d'Amministrazione della *Società anonima dei magazzini generali e degli zolfi di Sicilia* ha l'onore di avvisare il pubblico che tutte le *ricevute provvisorie* che danno diritto ad azioni della Società, sono state cambiate contro titoli definitivi al portatore.

Qualunque ricevuta provvisoria che potesse esistere nelle mani di terzi deve essere considerata come annullata, e per conseguenza sarà rigorosamente rifiutata dalla Società. 451

---

# IL MALMANTILE RACQUISTATO

DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 12 esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

*NB*. Mediante il prezzo suespressi l'opera suddetta si spedisce *franca raccomandata* in tutto il Regno.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.